

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATO NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Occasioni perdute e occasioni da recuperare

di Enzo Lucente

Durante le feste natalizie che hanno portato a Cortona una grossa presenza di persone, l'Amministrazione Comunale ha dovuto utilizzare il bel viale del Parterre come parcheggio.

Documentiamo nella foto le auto in doppia fila che raggiungeva i campi da tennis in fondo al viale.

E' un peccato dover utilizzare questa realtà "unica" per questo servizio soprattutto considerando che in altri momenti ci sono state possibilità di realizzare parcheggi che oggi sarebbero stati il nostro fiore all'occhiello.

Per la nostra storia ricordiamo che l'Ufficio Progetti Apar della Società LE CONDOTTE di Roma sono venute martedì 21 novembre 1989 a presentare nella sala del consiglio comunale il prototipo di quello che sarebbe stato un parcheggio sotterraneo a Cortona.

Il progetto prevedeva sei silos ognuno di 18 metri di diametro e alto 12 che avrebbe consentito la sistemazione di 72 auto sistemate in sei piani per un totale di 432

auto.

Il costo di questo progetto comprensivo delle necessarie infrastrutture sarebbe stato di circa 10 miliardi.

LE CONDOTTE se ne sarebbero fatte carico a fronte dell'impegno del Comune di Cortona di dare alla ditta costruttrice la concessione per 25 anni.

Questo progetto l'Amministrazione Comunale dell'epoca lo ha fatto abortire.

Successivamente, per fortuna,



la Giunta Rachini ha recuperato una grossa aerea in località Spirito Santo ed ha presentato un progetto in parte realizzato per 180 posti auto. I tempi sono trascorsi, il sindaco Rachini dopo un mandato

ha lasciato l'incarico, il sindaco Vignini a lui succeduto, per motivi che non conosciamo, non ha voluto completare l'opera

Il problema dei parcheggi è dunque rimasto insoluto; è migliorato ma ancora c'è necessità di aprire il Parterre a parcheggio.

Alle occasioni perdute ci sono però altre occasioni da prendere al volo anche se ad oggi questa Giunta si sarebbe fatta sfuggire la nuova possibilità.

Nel maggio del 2016 l'avvocato Settembrini, presidente della omonima fondazione, ha fatto realizzare un progetto di fattibilità per un intervento di riqualificazione urbana dell'area di Porta Colonia da destinare a parcheggi, servizi per il traffico e servizi pubblicità per la città.

Dalla relazione riportiamo alcuni stralci per significare quanto sia urgente riprendere in mano questo progetto e portarlo a termine; ma questo sarà il compito della prossima Amministrazione Comunale.

Negli ultimi anni Cortona, oltre che essere un centro che vive di vita propria, è diventata sempre più un centro di interesse turistico internazionale e di conseguenza rappresenta il motore di molteplici attività imprenditoriali dalle quali dipendono buona parte dei redditi della popolazione residente in tutto il Comune.

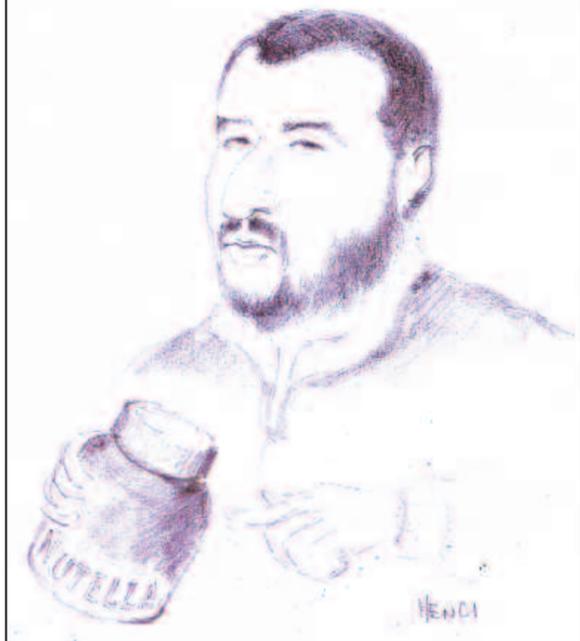
Da qui l'esigenza sempre maggiore di poter vivere e visitare la città storica libera dal traffico e dalla sosta veicolare; esigenza che la città storica, strutturata su un sistema viario antico e inadeguato alle esigenze attuali è incapace di soddisfare.

Il parcheggio interrato su piazza Mazzini prevede 150/225 posti auto.



Porti chiusi, dal modello Riace al modello Capalbio

E SOPRATTUTTO
BASTA COL CAVIALE



Il vero significato del Presepe

Quando ho visto sul giornale la foto del presepe che don Ottorino ha predisposto sotto l'altare maggiore della bellissima chiesa del Calcinaiò l'ho condiviso in

pieno e mi sono detto che finalmente qualcuno è tornato a dare

SEGUE
A PAGINA 2



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

Realizzate da Gino Severini

Riscopriamo la bellezza delle edicole della Via Crucis

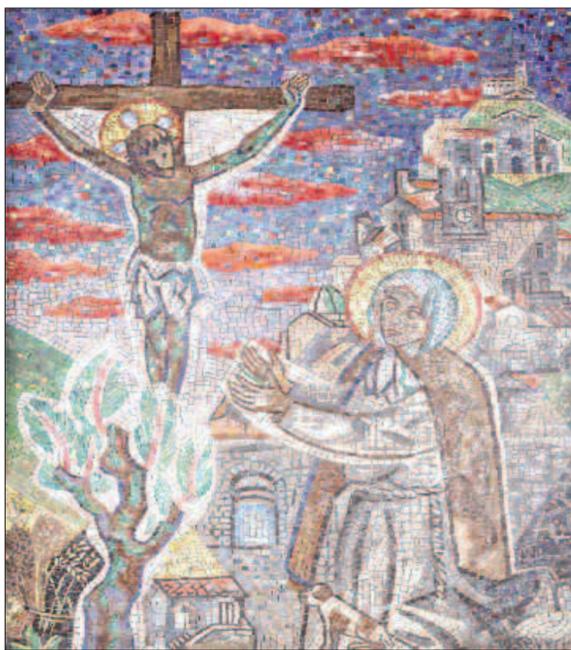
In questi giorni nella Sala medicea del MAEC è stato presentato un libro di Pierangelo Mazzeschi dal titolo Gino Severini, la Via Crucis di Cortona.

Per realizzare questo volume ha ben operato il Fotoclub Etruria che ha fotografato le varie edicole smontando i vetri di vetro di protezione.

Oggi l'opera di Gino Severini è più bella e più visibile.

Considerando ora l'evoluzione del campo elettrico speriamo di trovare una azienda sponsor che possa realizzare una illuminazione delle varie edicole con luce solare in modo da renderle di notte ancora più visibili senza dover intervenire con punti luce da inserire in ognuna di loro.

Abbiamo pensato di ripresentare sul nostro giornale una edicola per volta. Nella prima edicola S. Margherita in adorazione.



Riportiamo a Cortona la predella di Papacello



Il 31 gennaio la Casa d'Asta Sotheby's batterà a New York la "predella originaria" opera del pittore Papacello, allievo del cortonese Luca Signorelli, predella che era al piede del quadro dell'Assunzione della Vergine che ancora oggi è nella chiesa di S. Maria delle Grazie al Calcinaiò. La base d'asta prevista è di dollari 40 mila. Sarebbe opportuno che le istituzioni cortonesi si organizzassero e partecipassero

all'asta nel tentativo concreto di riacquisire questa predella misteriosamente scomparsa secoli fa. Sappiamo che il Vescovo e il Sindaco di Cortona si stanno interessando. Ci auguriamo che sia un iteramento concreto e produttivo.

Sono state tante le occasioni in cui Cortona ha perso ... il treno; vorremo che questa volta ci fosse una inversione di tendenza con il ritorno trionfale della predella là dove è stata dipinta e poi ... asportata.

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

CENTRO BENESSERE ESTETICO

Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Amministratori pubblici, pessimi acquirenti e venditori

È da tempo che non si sente riparlare in Cortona dell'utilizzo dell'immobile, ex Ospedale, denominato Ospedale di Santa Maria della Misericordia, di proprietà della Provincia di Arezzo, concesso in locazione con la clausola di riscatto secondo la formula del "Rent to Buy" alla Soc. Cortona Santa Margherita Project srl con sede in piaz. le Europa 9/A Cortona. Quale o quali attività si svolgeranno? Quando si faranno i lavori di manutenzione straordinaria o ordinaria e come saranno riadattati i locali? Cosa si aspetta ad aprire il cantiere per non vedere più l'immobile in abbandono contornato da escrementi di piccioni? Tutte domande legittime e pertinenti che si pongono i cortonesi, nel vedere come il patrimonio pubblico e per funzioni pubbliche primarie, a cui erano legati affettivamente, come istituzioni simbolo della città, sia stato trasferito da mani pubbliche a quelle private. Perché mai ci si è ridotti a tanto? Perché mai le amministrazioni pubbliche hanno preferito la dismissione anziché valorizzarlo, non metterlo a frutto, creare utili e vantaggi per la comunità? I fatti conclusivi ci dimostrano l'insipienza degli amministratori che hanno contribuito al disfacimento del ricco patrimonio mal gestito, non riutilizzato e peggio ancora, effettuati acquisti o vendite inopportune, formalmente e sentimentalmente ritenute insensate. Amministratori apparsi alla comunità cortonese come pessimi acquirenti e pessimi venditori.

Per capire di cosa stiamo parlando, a quali immobili ci riferia-

mo, basta fare un breve riepilogo.

L'infame inizio si ebbe con la vendita dell'ex Casa di Riposo Semini Cucciatti per poco più di un miliardo di lire e costruzione di una nuova Casa di Riposo in Camucia, operazione del tutto discutibile; dell'ex Ristorante "Il Cacciatore" in Via Roma per 230.000 euro e acquisto successivo infelice per uffici ex Tesoreria Comunale per 260.000 euro; su questa falsariga si è acquistata l'immobile alla Fratta per edilizia scolastica per 580.000 euro e per una spesa stimata per riadattamento a norma di altrettanto costo; l'immobile verrà quanto prima dismesso (con scadenza stimata a tre anni circa!) per avere il comune progettato un nuovo polo scolastico e messo in vendita altro edificio scolastico in Camucia.

Non solo il Comune ci ha messo lo zampino sugli immobili simbolo della Città; la Provincia poi ha fatto traboccare il vaso; si è spogliata dell'ex Ospedale ad un canone di locazione a duecento mila euro annui con possibilità di riscatto entro un decennio e senza riscuotere nulla nel primo triennio, a fronte di un piano di interventi, su base stimata e programmata, uguale o superiore al periodo locazione di riferimento.

Operazione discutibilissima e dissennata. Per colpa di chi? Per l'ex Presidente della Provincia, per colpa dello Stato per aver ridotto i trasferimenti, per aver messo in un limbo le Province! Sempre colpa degli altri, mai capaci di assumersi le proprie responsabilità. Non si sono mai sforzati di saper economizzare o utilizzare al meglio il patrimonio per renderlo

produttivo. Si è sempre preferita la via miope dell'insana politica per un possibile ritorno in frutti di voto, mai quella lungimirante per il bene della comunità. La Provincia di Arezzo aveva acquistato l'ex Ospedale dal Servizio Sanitario Nazionale per utilizzarlo per scuole medie superiori o universitarie e consentire l'operazione politica della costruzione del Nuovo Ospedale della Fratta da parte della regione con reinvestimento del riscosso. Per il fatto stesso che l'ospedale veniva costruito nel territorio di Cortona, l'ex ospedale fu venduto da parte della regione per costruire il nuovo che stenta a decollare; gli altri presidi

ospedalieri dei comuni della Val di Chiana, leggi Foiano della Chiana e Castiglion Fiorentino, vennero dismessi ai fini ospedalieri ma riutilizzati per scopi sanitari pubblici. Per essi è stato fatto un recupero pubblico, per Cortona no. A distanza di tempo la Provincia di Arezzo come detto, ha lasciato marcire parte dell'immobile per incuria e ha proceduto alla locazione con riscatto da parte privata per l'importo sopra detto per essere utilizzato, come dichiarato dagli acquirenti, per attività scolastiche ed universitarie. Proprio per quelle attività previste dalla Provincia per l'acquisto! C'è di più! E per questo si

può inorridire e capire l'insipienza, la poca lungimiranza, lo spreco di denaro pubblico da parte dell'amministrazione, amministratori senza cervello!

Per il liceo classico di Cortona la Provincia paga di locazione annuale, per il Seminario Vescovile "Edificio adibito allo svolgimento di funzioni scolastiche ed educative a servizio del liceo classico Pzza Trento e Trieste" la modica cifra di euro 119.640,72. Ma come? C'è da chiedersi, la Provincia non utilizza l'immobile ex Ospedale acquistato per edilizia scolastica e prende in locazione da un privato un altro immobile per lo stesso fine? Perché? Non ha avuto la possibilità di reperire i fondi per il riadattamento quando c'era la possibilità?

Perché lo ha comprato se non aveva i mezzi per ristrutturarlo? Perché ha speso e spende in locazione questa cifra considerevole che nel tempo sarebbe stata

azzerrata? Perché non si è proceduto a stralci alla manutenzione ordinaria e straordinaria nel tempo senza lasciare l'immobile in abbandono e disfacimento? Parte dell'immobile non poteva essere utilizzata anche in locazione periodica da parte del Comune per la Mostra Antiquaria anziché pagare un affitto alla Curia per tali circostanze per il palazzo Vagnotti?

Misteri! Sta di fatto che questi amministratori, pessimi acquirenti e pessimi venditori, non hanno mai dialogato fra loro pur essendo dello stesso partito... forse le correnti diverse, bande armate avverse, non l'hanno permesso?

Forse l'incuria per Cortona... forse è più probabile per incapacità, ignoranza e menefreghismo? Siamo alla frutta, si raschia il barile e ci ritroviamo sempre a blaterare... e io pago!

Piero Borrello

Sono tutti cortonesi gli aretini dell'anno 2018

Cortonesi che si fanno valere nelle classifiche degli "Aretini dell'Anno 2018". È il caso dei concorsi indetti sia dal quotidiano Corriere di Arezzo che dalla Nazione che ogni anno propongono una rosa di nomi di personaggi che si sono distinti in imprese o attività particolari.

anche un record per la stessa trasmissione. Andrea, tra l'altro, è stato uno degli ultimi, ad aver abbracciato Fabrizio Frizzi prima che morisse. Nel corso del 2018 il giovane cortonese aveva ricevuto anche titolo il "Simpatico d'Italia" nell'ambito del "Premio Simpatia, Oscar Capitolino".

Affermazione eccezionale anche per un'altra cortonese nel concorso indetto dalla Nazione. Con oltre 40 mila voti on line si laurea "Aretino dell'Anno 2018" Maria Angela Franceschini importante ricercatrice e studiosa oggi professore di successo oltre oceano alla Harvard Medical School. È partita alla volta degli States nel 1993 dopo una laurea in fisica e qualche mese di dottorato al Cnr. La sua carriera è stata splendida. Grazie al suo lavoro ha apportato in questi anni un significativo contributo ai progressi della conoscenza medica ed è un punto di riferimento nel campo della bio medicina. La sua attività di ricerca si concentra sullo sviluppo e l'applicazione di tecniche ottiche non



Andrea Bartemucci

Il primo podio in cui figurano cortonesi è quello del Corriere di Arezzo. Il titolo di "Aretino dell'Anno 2018" se lo aggiudica il 30enne Andrea Bartemucci. Insegnante di motoria ha all'attivo imprese sportive di livello. È campione italiano di ultracycling, disciplina estrema che prevede prove di oltre 600 chilometri, giorno e notte in sella senza interruzione di continuità.

Dietro di lui c'è un altro cortonese salto alla ribalta delle cronache nazionali. Si tratta di Andrea



Andrea Saccone

invasivo agli studi del cervello umano, in particolare nei bambini e neonati. Lo scorso anno è entra-



Maria Angela Franceschini

Saccone, il giovanissimo campione della trasmissione L'Eredità di RaiUno rimasto in carica per ben 14 puntate di seguito realizzando

ta anche nella Top Italian Scientists il censimento delle scienziate italiane di maggior impatto in tutto il mondo. L.L.

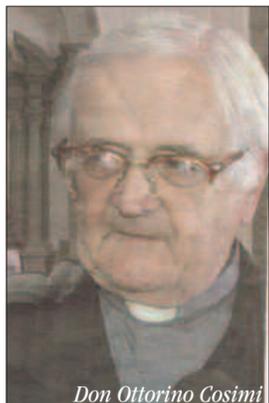
Il vero significato del Presepe

significato vero al presepe.

Ecco un presepio che fa pensare, che fa riflettere, un presepio che esce dal coro idilliaco e fin troppo fanciullesco, che può essere capito nell'ambito familiare quando ci sono dei bambini.

Con questo non voglio certo denigrare assolutamente gli altri lavori che sono stati realizzati e che rivelano un attaccamento ad un grande valore fortemente radicato nella rappresentazione della nascita di Gesù.

Alcune rappresentazioni (i presepi viventi) come si suol dire



Don Ottorino Cosimi

hanno un loro significato, ma colpiscono per la loro struttura e le composizioni esposte, per l'interpunzione scenica e figurativa, ma certo non motivano i visitatori sul lato della religiosità. Vorremmo sperare che le raccolte di denaro vengano indirizzate a beneficio di qualche migliona delle nostre chiese o delle canoniche spesso disattese dalle autorità preposte.

Certamente quello del Calcinai ha la potenza, che scaturisce da una semplice intuizione, quella

di riportare il visitatore ad interrogarsi ed a cogliere, nel messaggio del presepe, valori che da tempo sembrano sopiti, valori che ispirarono S. Francesco nella sua "costruzione" di un semplicissimo ed umile presepe.

Non è certo il nostro Salvini che con il rosario o col suo dire di volere il crocifisso dappertutto ci fa riscoprire la religiosità. Questa magari si mostra non attraverso modi comportamentali plateali, ma nel profondo dei nostri animi e del nostro vivere quotidiano, nel nostro modo di porci verso gli altri. Inutile quindi armarsi di un crocifisso e poi... far morire un bimbo (Gesù) sulla spiaggia, è inutile fabbricare crocifissi ed appenderli e poi magari bestemmiare o imponendo tasse su chi presta la propria disponibilità a lavorare GRATIS per gli altri.

Il nostro Presidente del consiglio giorni fa è andato a pranzo in un centro di accoglienza e nello stesso tempo i suoi fidati collaboratori imponevano una più forte tassazione a quelle Associazioni che gli servivano il pranzo.

Si dice che la tassa è stata tolta; ma perché è stata emanata? Siamo proprio in mano a degli sprovveduti.

Bravo Ottorino complimenti per la tua "rivoluzionaria" ma semplice idea che è stata davvero geniale. Hai riportato tutti con i piedi per terra, hai invitato tutti a riscoprire il vero Natale, che non è tra i panettoni, telefonini e costosi travestimenti, ma a rivolgere la nostra attenzione verso chi soffre e magari muore per cercare un mondo migliore.

Ivan Landi

L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Cortona e il Natale che funziona!



L'anno si è concluso nel migliore dei modi per Cortona, erano infatti anni che nella nostra cittadina non si rivedeva così tante persone nel mese di dicembre e questo è stato reso possibile attraverso iniziative che hanno attirato l'attenzione del pubblico locale e non solo, sopra tutte la proiezione del videomapping sul Palazzo Comunale nei giorni di Natale e Santo Stefano e lo splendido Capodanno organizzato in piazza, letteralmente invasa come non si vedeva da tempo.

Tutto questo è stato realizzato grazie all'organizzazione di Travel Ideas con la collaborazione dell'amministrazione e il sostegno di sponsor privati, che se le cose continueranno a funzionare così

saranno sempre più motivati a investire. E dovrebbe essere proprio questa da ora in avanti la strategia cortonese: una collaborazione tra istituzioni e privati, lasciando spazio a giovani organizzatori di creare eventi con libertà. In effetti, in questa rassegna natalizia è stato fondamentale il contributo dei giovani del territorio, che dimostrano così che se lasciati liberi di agire è possibile dare vita a manifestazioni dal respiro non solo provinciale, ma anche nazionale.

Ecco, questa spinta giovanile a Cortona mancava da tempo e speriamo che quello a cui abbiamo assistito sia solo un primo gradino che ci proietti sempre più in alto.



MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

Il personaggio Eugenio Lucani

"Un po' di anni fa" ero insieme a mio marito accomodati in uno dei tavolini in Piazza della Repubblica nel centro di Cortona, una consuetudine l'aperitivo che rilassa e diverte, al mio fianco una coppia, un pochino più grande della nostra, condivideva lo stesso piacere tanto poi da cominciare a chiacchiere insieme.

Per me è sempre stato facile comunicare, stavo conoscendo però un uomo che mi batteva!

Il signore all'apparenza piccolo, mite e sorridente, si rivelava di minuto in minuto essere fonte di grande energia e vitalità. Siamo stati a raccontarci in nostro amore per Cortona, il divertimento di osservare la gente dai tavolini, il loro gesticolare, incedere, guardare. Eravamo dei perfetti estranei ma ciò non ha rappresentato un limite per scambiarsi osservazioni acute, insolite e perspicaci sui più fantasiosi argomenti. Chi disegna possiede la capacità di analizzare ciò che a molti resta spesso invisibile, del resto non ci eravamo presentati come pittori!

Più di un'ora è passata mentre ci scambiavamo idee e considerazioni fino al momento in cui Lorenzo Lucani che conoscevo, avvi-

cinandosi ha esclamato: "eccomi babbo dobbiamo andare"...

Dunque il Gentile Signore con il quale avevo parlato fino a pochi attimi prima era il Maestro Eugenio Lucani, noto e bravissimo pittore e decoratore d'interni! La sua umiltà non lo aveva spinto a vantarsi con me e Fabio, mi hanno raccontato che l'uomo rifiutò di

saputo riconoscere e cogliere.

Era un essere che stava bene nel suo tempo con sua moglie Angela ed i figli Rita e Lorenzo. Viveva con gioia e simpatia, non sprecava i respiri, si esprimeva in amore, in amicizia, in pittura, in musica ed in teatro.

E tutto questo è quanto è emerso nella bellissima rappre-

sentazione che la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona gli ha dedicato durante le passate feste natalizie. Un suo ricordo in uno spettacolo svolto nel piccolo teatro di prosa di via Guelfa dove gli amici, nella vita ed in palcoscenico, hanno raccontato cosa abbia significato recitare insieme ad Eugenio Lucani.

I video più significativi che Carlo Lancia ha montato sotto

l'attenta regia di Vito Cozzi Lepri, Rolando Bietolini e Mario Bocci hanno testimoniato le sue molteplici doti.

Vito Cozzi Lepri ha letto due suoi scritti magistrali sull'uomo, pubblicati sull'Etruria che vi invito a leggere.

La cittadinanza cortonese ha vissuto nella piccola sala gremita di amici e parenti, momenti di sincera commozione. Stretta in un abbraccio virtuale intorno alla figura del Lucani, ha ritrovato lo spirito comunitario.

Un piccolo gossip: tra il pubblico erano presenti il dottor Mario Gazzini il Presidente Onorario del Piccolo, il dottor Mario Aimi Presidente dell'Accademia degli Artisti ed il prof. Nicola Caldarone, ovviamente il dr. Ferdinando Fanfani ha presentato la manifestazione in qualità di Presidente della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona.

Via Via che la cerimonia si svolgeva riscoprivano Eugenio; preziosi sono risultati anche gli interventi di Franco Sandrelli e di Azelio Cantini amici di Eugenio prima che colleghi!

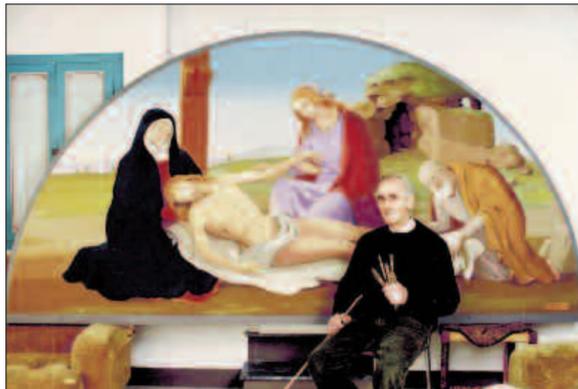
L'intervento del prof. Rolando Bietolini, solitamente originale, all'apparenza stravagante, pungente, ma sempre colto, profondo e diretto ha accostato il Personaggio Lucani come bene prezioso per la

sua presenza in Cortona al pari della figura del Signorelli...

Poteva forse apparire "fuori misura" il paragone, penso invece che Rolando abbia colto in pieno la ricchezza delle qualità del Lucani che stemperava con la gentilezza i suoi difetti, mentre la sua grande capacità di mimo

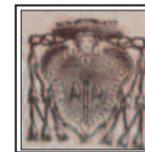
accompagnata dal suo "profilo fisico" lo rendevano riconoscibile ed Unico come la figura di Totò, solo che non ha mai avuto la necessità di imitare il Principe perché lui era semplicemente Eugenio Lucani.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



dipingere per Silvio Berlusconi un ambiente nella sua residenza di Arcore solo perché non voleva allontanarsi dalla sua Cortona.

In verità il Lucani era un uomo contento dei doni che la sua vita gli stava offrendo e che lui ave-



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Filippo Bardi

A cura di Isabella Bietolini

Fu Mons. Filippo Bardi De' Conti di Vernio (Val di Bisenzio) a succedere a Mon. De Angelis nel 1603. Per ben diciannove anni, Mons. Filippo fu il vescovo di Cortona. La sua era una nobile famiglia fiorentina: Giovanni Bardi, il padre, Lucrezia Alamanni Salviati, la madre. Il fratello maggiore, mons. Cosimo Bardi, fu Arcivescovo di Firenze. La carriera ecclesiastica di Filippo fu veloce e costellata di incarichi: Canonico in Firenze nel 1591, quindi Referendario, poi per volere di Papa Clemente VIII (al secolo Ippolito Aldobrandini, eletto Pontefice nel 1592), Governatore di Terni, Narni, di Forlì ed Imola. Infine, nel dicembre del 1603, Vescovo di Cortona. Così scrive di lui Giuseppe Mirri (I Vescovi di Cortona, ed. Calosci, pag. 280): "...nel nuovo ufficio si mostrò all'altezza del suo ministero, rivelandosi fin da principio adorno di quei pregi che deve avere un Pastore del gregge cristiano. Dotato di larga cultura, di una indole buona e di attraentissimo tratto, si cattivò ben presto gli animi di tutti..."

Giunse personalmente a Cortona il 24 marzo 1604 accolto con giubilo dalla popolazione. Molto attivo e intenzionato a conoscere a fondo la Diocesi, dette subito inizio alla Visita Pastorale che condusse di persona, senza farsi né rappresentare né sostituire. Molto rammaricato per la chiusura del Seminario avvenuta per mancanza di mezzi, decise che almeno i Chierici della Cattedrale venissero educati conformemente alle disposizioni del Concilio di Trento: una piccola cosa, comunque segno dell'attenzione che Bardi poneva alla formazione del clero ed al rispetto delle norme. Con la medesima attenzione il 17 ottobre 1604 prese parte alla solenne consecrazione del Calcinaio organizzata dai Canonici Regolari della medesima Chiesa con grandissimo

concorso di prelati e popolo. Nel 1607 con analogo e partecipatissima cerimonia fu consecrata solennemente la Cattedrale a Maria S.S. Assunta.

Queste due importanti cerimonie attestano come Mons. Bardi visse intensamente il ruolo di Pastore diocesano e di più fece nel 1610 elevando la Chiesa di S. Maria Nuova a Collegiata e realizzando anche questa consecrazione tra l'esultanza dell'intera città. Durante la Prima Visita Pastorale pose grande attenzione sia alla situazione delle parrocchie di campagna intervenendo là dove ne ravvisò necessità sia a quella dei Conventi: a tale proposito avrebbe voluto riportare entro le mura cittadine le religiose del Convento delle Contesse ma questo progetto rimase tale poiché le ingenti spese necessarie per predisporre un luogo per le suore resero impossibile la sua realizzazione.

Durante la seconda Visita Pastorale (ne condusse complessivamente tre) istituì l'Ufficio del Cerimoniere in Cattedrale poiché, come abbiamo già sottolineato, Mons. Bardi ebbe a considerare la corrispondenza della liturgia e dei riti alle disposizioni stabilite condizione basilare nonché manifestazione di grazia. Nel 1612 ebbe anche a ricevere il Granduca di Toscana Cosimo II che ospitò nel Palazzo Episcopale.

Non si annoverano avvenimenti epocali nel pur lungo periodo di governo cortonese di Mons. Filippo Bardi che morì il 15 Agosto del 1622 per essere sepolto immediatamente in Cattedrale, senza funerali solenni o cerimonie commemorative. Si pensa, a tale proposito, ad una malattia contagiosa ed anche ad una "qualche pestilenza" che avrebbe afflittito la città rendendo necessarie speciali precauzioni onde contenere le conseguenze nefaste dell'epidemia.



La chiesa di San Leopoldo alla Pietraia, è una delle più distanti dal cuore di Cortona, ed è intitolata ad un Santo poco conosciuto. Situada in località Selvapiana è posta al confine tra Toscana ed Umbria, nei pressi del Lago Trasimeno e fu costruita il 15 Marzo del 1798 dal figlio Francesco II d'Asburgo-Lorena. Il toponimo Pietraia deriva da un affioramento di pietra arenaria, unico in tutta la Valdichiana, mentre la scelta del santo tutelare della parrocchia è

confronti degli altri principi, sia (nel senso di una quasi assoluta indipendenza) dell'imperatore. Si sposò due volte e la seconda moglie fu Agnese di Weiblingen, la vedova di Federico I di Svevia (morto nel 1105).

San Leopoldo è raffigurato normalmente incoronato e con in mano un modello di chiesa, proprio per le molte chiese da lui edificate, oppure con due panieri, in ricordo del suo prodigarsi per i più poveri.



un chiaro omaggio al Granduca di Toscana Pietro Leopoldo, grande riformatore che con le sue opere di bonifica in Valdichiana apportò un grande beneficio al nostro territorio. Inoltre fu colui che per primo al mondo abolì pena di morte.

San Leopoldo, un Santo lontano da noi, è patrono d'Austria e si festeggia il 15 Novembre.

Conosciuto con il soprannome in vita di Pio, Leopoldo III di Babenberg (Melk, 1073 o 1075 - Klosterneuburg, 15 novembre 1136), è stato margravio, cioè titolare di uno dei grandi territori di confine creati per la difesa contro i popoli vicini.

Successivamente, in Germania, il margravio assunse poteri giurisdizionali e amministrativi sempre più ampi, che lo caratterizzarono nella gerarchia feudale sia nei

confronti degli altri principi, sia (nel senso di una quasi assoluta indipendenza) dell'imperatore. Si sposò due volte e la seconda moglie fu Agnese di Weiblingen, la vedova di Federico I di Svevia (morto nel 1105).

Secondo la leggenda, la Vergine Maria gli apparve e gli indicò un punto dove avrebbe trovato il velo che sua moglie Agnese aveva perduto anni prima.

Egli indicò quel punto come il luogo dove avrebbe dovuto far erigere il primo monastero.

Successivamente, espandendosi l'abitato attorno al monastero, vi pose la propria residenza.

Leopoldo fondò inoltre molti monasteri che si svilupparono in luoghi impervi come le foreste. Tutta questa devozione ed il suo operato per la gloria di Cristo, spinsero a promuoverne per lui la canonizzazione, che avvenne nel 1485 da Papa Innocenzo VIII.

1738 La scoperta di Ercolano

Marcello Venuti: politica e cultura fra Cortona e Napoli

Tripode Con Sfingi, Passato, presente e futuro in un'anteprima europea

Cortona celebra il nuovo anno ospitando il Tripode con Sfingi proveniente dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Passato, presente e futuro in un'opera sola. Ci ricorda quanto è profonda la nostra cultura, ci sublima con la sua raffinatezza, ci presenta la mostra *1738 La scoperta di Ercolano. Marcello Venuti: Politica e cultura fra Cortona e Napoli* (1 marzo - 2 giugno 2019). Il progetto espositivo rientra in un più ampio disegno scientifico che ha come protagonisti il MAEC, il MANN, la Biblioteca di Cortona, l'Accademia Etrusca e il Comune di Cortona.

È un altro capitolo della storia del nostro museo, più antica di un decennio di Ercolano, scoperta dall'archeologo cortonese, Marcello Venuti, illustre accademico.

L'anteprima onora la scadenza del 2018, Anno europeo del Patrimonio Culturale; cade inoltre il terzo centenario del trattato sotto-

scritto nel 1718 fra le maggiori potenze europee (successivamente sconosciute) secondo cui il trono del Granducato di Toscana sarebbe passato a don Carlos, figlio di Filippo II e di Elisabetta Farnese, alla morte di Anna Maria Luisa de' Medici, ultima discendente della vecchia dinastia toscana; non ultima l'occasione per ricordare i 280 anni dall'incarico dato a Marcello Venuti dal Re di Napoli (1738) di curare le collezioni farnesiane e di sovrintendere agli scavi di Ercolano, negli stessi anni ripresi.

La sua vicenda biografica tra Cortona e Napoli, scavi e pubblicazioni, Granducato di Toscana e corte borbonica sarà raccontata da materiali e documenti nella maggior parte dei casi presentati per la prima volta nella nostra città, creatrice di miti e conservatrice di bellezze.

Il cerchio si chiude. *Passato, presente e futuro in un'anteprima europea.* Albano Ricci



Esercizi raffaelleschi a Cortona: una predella del Papacello

Pubbllichiamo un interessante articolo redatto dal cortonese Daniele Simonelli e pubblicato da "Nuovi studi", rivista di arte antica e moderna n. XXII/2017. Tratta di un argomento sicuramente poco noto a tutti noi e crediamo anche a molti studiosi

Tommaso d'Arcangelo Bernabei detto il Papacello, allievo cortonese di Luca Signorelli con trascorsi giovanili romani, l'11 gennaio del 1525 sottoscrisse con il concittadino Biagio di Filippo Orefici il contratto per una pala da eseguirsi per l'altare della cappella patrocinata da quest'ultimo nella chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinai.

L'interessante tavola con l'Assunzione della Vergine, pervasa da un aggiornato linguaggio raffaellesco, fu il primo di una serie di lavori che il Papacello, da poco rientrato in patria ed ereditata la bottega del suo maestro Luca Signorelli, portò a compimento per il santuario cortonese.

L'opera, coeva delle decorazioni che il Bernabei realizzò a Cortona per il Palazzo Passerini tra il 1524 e il 1527 circa, si trova forse ancora oggi nella sua collocazione originaria, annotata nei patti col committente.

Il contratto, molto chiaro in ogni sua parte, stabiliva che "Magister Tomassus teneatur facere dictam tabulam et picturam eiusdem omnibus et singulis suis operibus et expensis lignaminis coloribus azzurro et auro" e che il Bernabei fosse tenuto a dipingere "Assumptionem Gloriosissime Vir-

gine che, da sinistra verso destra, narrano l'Annuncio dell'angelo a Gioacchino, l'Incontro tra Anna e Gioacchino presso la Porta Aurea, la Natività della Vergine, la Presentazione al Tempio di Maria, l'Annunciazione e la Visitazione; al centro la rappresentazione dell'Effusio sanguinis. La predella, ricondotta erroneamente all'ambito fiorentino tardo-quattrocentesco, evidenzia invece chiare dipendenze da modelli raffaelleschi romani e forti contatti con l'accertata cultura papacelliana.

Questo bel gradino, sicuramente un tempo collegato ad una pala di soggetto mariano, è istoriato con scene della vita della Ver-



gine che, da sinistra verso destra, narrano l'Annuncio dell'angelo a Gioacchino, l'Incontro tra Anna e Gioacchino presso la Porta Aurea, la Natività della Vergine, la Presentazione al Tempio di Maria, l'Annunciazione e la Visitazione; al centro la rappresentazione dell'Effusio sanguinis. La predella, ricondotta erroneamente all'ambito fiorentino tardo-quattrocentesco, evidenzia invece chiare dipendenze da modelli raffaelleschi romani e forti contatti con l'accertata cultura papacelliana.

già sperimentate negli affreschi per il cardinal Passerini è ancor più evidente nello scomparto con la Natività della Vergine.

Qui la sant'Anna puerpera seduta sul letto richiama direttamente l'interpretazione dei sopraccitati riquadri delle Logge con la Benedizione di Giacobbe e con Isacco che rifiuta la benedizione a Esaù, espressa dal Papacello al Palazzo nell'Aggressione di Tarquinio a Lucrezia. Scelte figurative ulteriormente riconducibili agli affreschi

Questo riferimento puntuale all'Annunciazione assegnata al Vincidor potrebbe anche trovare giustificazione nell'attività giovanile del Papacello presso Giulio Romano, che gli avrebbe permesso di conoscere la produzione disegnativa del pittore felsineo, egli stesso in stretti rapporti con il Pippi durante gli anni vissuti nell'Urbe. Richiami abbastanza evidenti alla produzione raffaellesca romana li troviamo pure nei due riquadri con la Natività della Vergine e con l'Annuncio dell'angelo a Gioacchino.

Se nell'impaginazione del primo di questi episodi è chiara la dipendenza dalle due scene delle Logge con la Benedizione di Giacobbe e con Isacco che rifiuta la benedizione a Esaù, nello schema compositivo del secondo è invece ravvisabile una qualche continuità con l'impostazione generale del riquadro con Dio che appare ad Isacco, affrescato dall'équipe del Sanzio nel medesimo ambiente vaticano.

È poi ancora in quest'ultimo

scomparto del gradino, nella figura accosciata di Gioacchino, che possiamo trovare forti affinità con il san Matteo (o sant'Andrea), ugualmente atteggiato, della Trasfigurazione.

L'utilizzo di questo stesso modello nella tavola del Calcinai, ripreso in controparte per il San Pietro a destra del sepolcro, pare evidenziare un palese legame fra l'apostolo della pala licenziata dal Papacello e il Gioacchino dipinto

della residenza Passerini sono individuabili poi nell'Effusio sanguinis al centro del gradino.

La posa elegante di Cristo, soprattutto nelle movenze delle gambe, sembra ricalcare i gesti del prigioniero barbuto in primo piano nella scena con La testa di Asdrubale gettata nel campo di Annibale. Infine nell'interessante e articolato sfondo architettonico della Presentazione al tempio di Maria possiamo cogliere altri



nella prima scena della predella. Un medesimo nesso culturale e stilistico si può rilevare anche con la produzione artistica degli stessi anni dell'Assunzione. È così che il fisso stupore di Porsenna, immortalato dal Bernabei nel riquadro del Palazzo con Muzio Scevola che si brucia la mano, si replica nella posa attonita del padre della Vergine all'annuncio dell'angelo.

La riproposizione di soluzioni già sperimentate negli affreschi per il cardinal Passerini è ancor più evidente nello scomparto con la Natività della Vergine.

Qui la sant'Anna puerpera seduta sul letto richiama direttamente l'interpretazione dei sopraccitati riquadri delle Logge con la Benedizione di Giacobbe e con Isacco che rifiuta la benedizione a Esaù, espressa dal Papacello al Palazzo nell'Aggressione di Tarquinio a Lucrezia. Scelte figurative ulteriormente riconducibili agli affreschi

spunti, che l'allievo del Signorelli sperimentò già al Palazzo, con alcune sostanziali varianti, nell'episodio di Curio Dentato che risponde agli ambasciatori sanniti, magari trovando ispirazione in qualche schizzo dell'amico Giovan Battista Caporali, allora impegnato come progettista e supervisore dei lavori per la residenza del cardinal Passerini.

L'analisi puramente stilistica dei singoli scomparti ci porta dunque a supporre una logica associazione fra la predella e la pala licenziata dal Papacello per il Calcinai.

È però confortando queste ipotesi con alcuni dati inconfutabili che possiamo giungere ad un quadro più esauriente.

Tornando al contratto sottoscritto dal Bernabei con Biagio Orefici, la prescrizione di dipingere come prima scena, fra i vari altri "misteriis convenientibus", quella con l'Annuncio dell'angelo

a Gioacchino, trova un chiaro riscontro nel gradino che avvia la narrazione dei fatti della vita della Vergine, partendo proprio da questo episodio.

Se aggiungiamo poi che la lunghezza della predella corrisponde alla misura della base dell'Assunzione e che in entrambe s'individua la stessa fonte di luce proveniente da destra, si può concludere che il bel gradino raffaellesco sia da ricondurre con certezza alla pala eseguita da Tommaso Papacello per la chiesa di Santa Maria delle Grazie al

Calcinai.

(Desidero ringraziare Alessandro Angelini; Tomas Bassini; don Ottorino Cosimi; Andrea De Marcbi; Filippo Gberi; Michele Lupetti; Matteo Mazzalupi; Meghan McDonald di Sotheby's New York e Emanuele Zappasodi.

Per le referenze fotografiche si ringraziano Sotheby's, Inc. License no. 1216058. © Sotheby's, Inc. 2017, nn. 1-3, 5, 9, 11, 14-15; © Victoria and Albert Museum, London)



Le Feste!

Si è concluso da pochi giorni il Natale 1916, il secondo di guerra, e i lutti hanno colpito trasversalmente la società cortonese, senza distinzione tra nobili, benestanti e gente del popolo.

Così l'unico rifugio nella tempesta di dolore che si è abbattuta sull'Europa e poi sull'Italia rimane la fede.

Dall'Etruria del 31 dicembre 1916. "Belle e poetiche le calme feste di altri tempi! Anche quest'anno attorno al ceppo crepitante si sono riunite le famiglie nella dolce intimità della casa, ma il sorriso è stato più amaro perché s'agita nei cuori una ridda paurosa di pensieri, di timori, di ansie segrete.

Tante persone care mancarono all'appello, non irradiarono coll'aito della loro esuberante giovinezza la casa e l'allegria del focolar loquace, che rendeva più suggestivi misteri della fede, è stata in questo anno attenuata ed ha ceduto il suo posto ai lunghi sospiri alla preghiera che fervida e fidente si è elevata dai cuori [...]

E questi innalzano le loro supplici mani a Dio, a lui che nelle sue mani tiene i destini dei popoli... e pregano affinché le preghiere del mondo pentito implorino il ritorno della pace e della tranquillità tra le genti.

Il canto degli Angeli sulla culla di Bellemme si spanda e si ripercuota in ogni angolo della

terra e vinto il fragore roboante delle armi ottenga tregua all'umanità dolorante. Pace agli uomini di buona volontà. Ecco il gemito che sale incessante da ogni anima a Dio [...]

Intanto anche da lontano giungono a noi altri gemiti, altri sospiri. Sono schiere di eroi che accoccolati nelle loro gelide trincee spiando febbrilmente le mosse del nemico anch'essi ricordano... piangono e mormorano sommessamente una preghiera, e mentre qualche rozza croce s'innalza qua e là verso il cielo anche quella vuol dire che nel simbolo di una fede immortale e benefica si è condensata una pia lacrima versata nell'invocazione del Divino Rigeneratore, che apporterà pace e riposo anche alle anime dormienti il sonno della gloria che ha coronato il loro più grande sacrificio.

Mario Parigi

Premio tesi di laurea 2019 pubblicato il bando del Rotary



Anche per il 2019 il Rotary Cortona Valdichiana proseguirà nella sua attività di sostegno e incoraggiamento a giovani di talento, attraverso la pubblicazione di un apposito bando di concorso finalizzato a selezionare e premiare la migliore (o le migliori) tesi di laurea su temi relativi al territorio della Valdichiana.

Sono ormai già da nove anni che tale premio di laurea è stato istituito, e più di venti i laureati selezionati e premiati nel corso di tale periodo con un cospicuo assegno consegnato agli interessati nel corso di una cerimonia che annualmente si svolge nel mese di giugno presso la sala consiliare del comune di Cortona.

Anche il bando per il 2019 (il cui regolamento e relativo modulo

di adesione si possono visionare sul sito www.rotarycortonavaldichiana.org) ricalca l'impostazione degli anni precedenti, e cioè la volontà di assegnare un premio di studio alle migliori tesi di laurea aventi per oggetto temi specifici inerenti la Valdichiana (temi scientifici, economici, culturali, storici, ambientali, ecc.), e più esattamente relativi ai comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino.

Saranno considerati criteri preferenziali di giudizio;

- Punteggio finale di laurea pari o superiore a 100/110
- Tipologia della tesi (sperimentale o compilativa)
- Tema di particolare interesse o innovazione per lo sviluppo del territorio della Valdichiana

Sono ammessi a partecipare al bando i laureati di qualsiasi facoltà, con tesi presentate e discusse nel corso degli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019, e le domande di adesione dovranno pervenire, secondo le modalità riportate nel sopraccitato sito Rotary, entro il 15 maggio 2019.

Una grande opportunità proposta dal Rotary, sempre attento e propositivo verso il mondo dei giovani, e della quale certamente i giovani laureati del nostro territorio sapranno approfittare.



ginis Marie in celum cum angelis et seraphinis et apostolis et sepulchro et cum omnibus misteriis convenientibus et concernentibus annuntiationem patris eius Joachim ab angelo quo usque assumpta fuit in celum".

La tavola doveva inoltre constare di "predellam basas columnas fresgium et cornicem et architrave", mentre sulla volta della cappella il Papacello avrebbe avuto il compito di dipingere a fresco "unum Deum patrem" circondato da un cielo stellato, decorazione quest'ultima forse scomparsa, perché deperita, oppure mai realizzata dall'artista. Stando dunque a quanto stabilito dalla committenza, appare evidente che la pala fosse in origine completata da una predella rappresentante vari "misteri" mariani, a partire dall'Annuncio dell'angelo a Gioacchino.

Nell'attuale allestimento la tavola del Papacello risulta però priva sia della cornice che la doveva inquadrare sia del gradino che la adornava in basso, forse entrambi tolti intorno alla metà del



DecorArt
di Silena Gallorini

Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni

N.A. Il Passaggio n. 16
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy
Cell. (+39) 338-74.00.294

E-Mail: silenagallorini@libero.it
Sito Web: www.decorart-paint.com
Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Flights and R&R
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686
www.terretrusche.com

A Camucia inaugurato il DEC, l'ufficio decentrato del Comune

L'allestimento degli Uffici Decentrati del Comune (Anagrafe ecc.), in acronimo DEC, e dell'Ufficio Informazioni Turistiche in una porzione dei locali della stazione FS di Camucia ha due importanti meriti: il primo è quello di mettere a disposizione della cittadinanza e dei turisti che giungono in treno strutture di pubblica utilità in stanze riammodernate, ampie e pulite, poste in zona facilmente raggiungibile e con un minimo di parcheggio, il secondo merito è stato di sottrarre alla fatiscenza e all'abbandono un ambiente che fu un tempo frequentato e vissuto da tanti ferrovieri e che è stato per più di un secolo punto di riferimento per il paese di Camucia. A lungo andare quei locali rischiavano il colosso estetico e statico, per di più sotto gli occhi dei viaggiatori, e Rete Fer-

roviaria Italiana molto saggiamente li ha ceduti in comodato d'uso al Comune di Cortona.

La cerimonia di inaugurazione è avvenuta sabato 22 dicembre alle ore 12, officiante il sindaco Francesca Basanieri e presente l'assessore ai lavori pubblici Miriano Miniati che, in virtù della sua carica, ha avuto la fetta più grossa di responsabilità ma, in considerazione della sua professione di ferroviere, anche molte supplementari soddisfazioni.

Basanieri nel suo discorso ha inoltre comunicato che grazie allo spazio molto generoso ora disponibile sarà possibile portare a Camucia anche altri uffici come quello Tributi o il Suap (Sportello Unico Attività Produttive), inoltre nella stanza posteriore al DEC, con affaccio sul primo binario, a breve troverà sede l'Associazione Carabinieri in pensione.

Tutti i locali saranno intitolati a Emanuele Petri, il poliziotto ucciso in treno nei pressi della stazione di Castiglion Fiorentino dai brigatisti rossi Mario Galesi e Nadia Desdemona Lioce. Con probabilità la cerimonia, una volta ultimate le complesse pratiche burocratiche, si svolgerà il prossimo 2 marzo, nell'anniversario esatto della sua morte.

Già attivi dalla mattina, ben prima che arrivassero le autorità, Sabrina Fierli e Claudio Bucci, gli impiegati che d'ora innanzi, più di altri, troveremo insieme o alternati dietro la scrivania, non hanno mai smesso di sfornare certificati a chi, venuto per proprie necessità, si è trovato a assistere, con meraviglia, anche a un taglio di nastro.

Alvaro Ceccarelli

Aiutare badanti e familiari a gestire persone non autonome: un corso informativo

Organizzato da "Amici di Francesca", si svolgerà presso l'Ospedale S. Margherita dal 7 febbraio prossimo

La ONLUS "Amici di Francesca" ha organizzato un corso informativo rivolto a tutti coloro che si trovano impegnati nella assistenza domiciliare di anziani e/o soggetti non autosufficienti. Il corso avrà inizio il 7 febbraio alle 16,30 presso la Sala Convegni dell'Ospedale di Cortona.

Il corso nasce nell'ambito del progetto "UNITI PER AIUTARE"; ha la finalità di informare e fornire una guida sul comportamento da assumere per venire incontro alle necessità pratiche e quotidiane delle persone non autosufficienti. Il corso ha un taglio estremamente pratico e si rivolge ai componenti della famiglia o ai caregivers (badanti) che desiderano avere indicazioni pratiche sulla gestione dei problemi del soggetto non autosufficiente.

Con l'invecchiamento della popolazione sono sempre più in aumento le malattie croniche degenerative (cardiopatie, malattie del sistema nervoso che immobilizzano l'anziano a letto, esiti di ictus cerebrale...) che pongono le famiglie di fronte a nuovi problemi assistenziali. A tali problemi la famiglia risponde o con l'impegno personale dei familiari o affidando l'anziano alla gestione delle badanti. Familiari e badanti non sempre sono in possesso delle nozioni e delle capacità necessarie per intervenire in modo corretto e idoneo. Le difficoltà sono ingigantite inoltre dallo stress che ingenera la presenza di una persona, anche per lungo tempo, non autosufficiente o colpita da una grave malattia degenerativa o in ricupero riabilitativo.

Il corso si propone di fornire proprio a queste persone, siano esse familiari o badanti, alcune semplici informazioni e istruzioni sulla gestione pratica dei problemi degli assistiti. "Uniti per aiutare" significa poca teoria, e molta collaborazione nell'aiuto pratico.

Il corso è stato organizzato da "Amici di Francesca" in collaborazione con la USL Valdichiana Arentina, con il Comune di Cortona, con la Cooperativa Etruria Medica, con l'AIMA Valdichiana, con l'AVO Cortona, con il Calci Valdichiana e con l'associazione diabetici ADIVAL.

Il progetto si prefigge di:
- Consentire ai componenti della famiglia o alla badante di avere, al termine del corso, un bagaglio di esperienze significativamente

valido, sia da un punto di vista etico e civico che da un punto di vista tecnico-operativo

- Permettere di acquisire una esperienza assistenziale che faccia superare le difficoltà derivanti dall'inesperienza

- Acquisire livelli adeguati di assistenza sociale e igienico-sanitaria volti ad assicurare ai bisognosi la continuità delle cure mediche ed uno stato di benessere psico-sociale complessivo

- Informare di come assicurare un collegamento con i servizi territoriali presenti sia di natura socio-sanitaria che socio-assistenziale.

Il progetto prevede un programma di attività di 58 ore distribuite in 29 incontri settimanali di due ore ciascuno per due volte la settimana (giovedì e sabato), dalle 16,30 alle 18,30, a partire dal 7 febbraio fino al 25 maggio.

Esperti delle più ricorrenti patologie mediche esporranno le problematiche più frequenti con cui devono confrontarsi i caregivers; si alterneranno medici della USL, Medici di Medicina Generale, Specialisti e personale paramedico, che hanno dato la loro disponibilità, per un totale di 22 relatori.

Il corso verrà realizzato presso la sala convegni dell'Ospedale S. Margherita di Cortona, convenientemente attrezzato.

Il corso è gratuito, in considerazione del fatto che i relatori svolgeranno gratuitamente tale impegno, mentre le spese organizzative e del materiale didattico verranno sostenute dalla ONLUS "Amici di Francesca".

Per ogni argomento o patologia verrà distribuito ai corsisti adeguato materiale didattico per rendere più accessibile acquisire le varie informazioni.

Al termine del corso sarà cura della stessa ONLUS raccogliere i vari interventi in unico volumetto che verrà poi distribuito sia ai corsisti che ai richiedenti. Ognuno dei partecipanti avrà un attestato di partecipazione con indicazione del numero di ore di presenza che potrà essere inserito e/o documentato nel proprio curriculum lavorativo.

Il corso è accessibile a chiunque intenda partecipare. Per informazioni: 0575-62.537 oppure 0575-63.96.42 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12; oppure 349-11.43.037

Rinaldo Vannucci



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

1 gennaio 2019 - Marciano della Chiana

Sono stati denunciati in 7 per il rave party di Badicorte nel comune di Marciano della Chiana. L'accusa è occupazione abusiva degli stabili ex Tab in occasione di una festa di Capodanno organizzata tramite social e che ha visto la partecipazione di centinaia di giovani da tutta Italia. In tutto sono 450 i partecipanti identificati, ma molti non hanno preso parte alla festa proprio perché scoraggiati dalla forza dell'ordine intervenute durante lo svolgimento. Tutti i denunciati sono pregiudicati residenti in provincia di Roma.

4 gennaio - Arezzo

Sono finiti nei guai in due per aver tentato di vendere le chitarre dei Negrita. A distanza di pochi giorni dal furto le forze dell'ordine sono riuscite a recuperare tutti gli strumenti spariti dallo studio di registrazione di Castelnuovo di Subbiano nella notte di Natale. A dare l'allarme il giorno di Santo Stefano era stato Enrico Salvi, o Drigo come è meglio conosciuto dai fan della band. Qualche giorno più tardi due uomini si sono presentati all'interno di un negozio di strumenti musicali di Perugia. Qui hanno proposto al titolare l'acquisto di due chitarre. Ma fino dai primi momenti il negoziante è rimasto scettico e quando ha iniziato a fare domande sulla provenienza degli strumenti i due hanno ceduto al nervosismo e sentendosi scoperti hanno scelto di darsi alla fuga. Così sono usciti dal negozio, sono saliti a bordo di un'auto e se la sono data a gambe levate lasciando sul bancone le chitarre. Pochi istanti dopo è stato il proprietario dell'attività ad avvisare il 113 e fornire un'esatta ricostruzione dei fatti con tanto di specifica sul numero di targa della vettura a bordo della quale i due era scomparsi. Sulle loro tracce si è messa dunque la polizia di Perugia che però è riuscita soltanto a risalire all'identità del proprietario degli strumenti: Cesare Petricich o per meglio dire Mac dei Negrita. Gli agenti perugini hanno provveduto a restituire al legittimo proprietario una Gibson Les Paul Sunburst e una Teleglitter. Parallelamente nella giornata i carabinieri della compagnia di Arezzo hanno individuato e denunciato due persone trovate in possesso delle tre delle cinque chitarre rubate ai Negrita. Si tratta di due pregiudicati di 51 e 36 anni con precedenti per furto e ricettazione. L'attività investigativa condotta dalla stazione di Subbiano insieme ai colleghi del nucleo operativo e radiomobile di Arezzo, ha avuto una svolta proprio in seguito alla loro visita all'interno del negozio di Perugia. E' stato grazie alla collaborazione con la questura umbra che i militari hanno individuato i responsabili i quali erano stati persino immortalati dalle telecamere di videosorveglianza della zona. I due sono stati rintracciati nelle campagne limitrofe a Capolona. Qui all'interno di un capannone, situato in un terreno tra i comuni di Subbiano ed Anghiari, erano state recuperate le chitarre mancanti ed alcuni amplificatori. I due dovranno rispondere del reato di ricettazione.

5 gennaio - Cortona

Incidente al crossodromo di Pietraia nel comune di Cortona. Un bambino di 11 anni è caduto mentre stava correndo con la sua moto ed è rimasto ferito. Sul posto è arrivata un'ambulanza e automedica del 118 aretino. Il piccolo centauro è stato sbalzato di sella, sbattendo anche la testa. Ha riportato un trauma cranico, lieve grazie all'uso del casco, e un trauma all'addome. E' stato caricato in ambulanza e trasferito all'ospedale della Fratta, poi è stato trasferito a bordo di Pegaso per essere portato infine all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze.

8 gennaio 2019 - Valdarno

Brutta disavventura in Valdarno per una comitiva di 13 persone in vacanza nell'aretino. Si è consumata in un casolare situato a metà strada tra Terranuova Bracciolini e San Giovanni Valdarno. 13 persone, tra cui quattro bambini tra i 2 e i 10 anni, 6 donne di cui due incinta e tre uomini sono rimaste intossicate dal fumo sprigionato dalla legna arsa all'interno di un bidone di fortuna. L'edificio, un locale dismesso della zona, è abitato al primo piano dai padroni di casa i quali ieri avevano deciso di trascorrere un'ultima giornata di festa insieme alla propria famiglia, originaria della Campania e venuta appositamente in Toscana. Qualcuno ha deciso di accendere della legna all'interno di una sorta di braciere nel piazzale davanti all'abitazione. Ad un certo punto però, il bidone con i resti della legna è stato portato all'interno dell'edificio dove la comitiva stava cenando. Poco dopo i commensali hanno iniziato ad accusare nausea e cefalea, primi sintomi dell'intossicazione da monossido di carbonio. E' stata una delle donne incinta, dopo aver riscontrato in più di una persona presente lo stesso stato di malessere, ad allertare il 118 descrivendo nel dettaglio l'improvviso malessere che aveva colto indistintamente tutti. La macchina dei soccorsi si è attivata pochi minuti dopo. Sul posto presenti anche i vigili del fuoco di Monteverchi, i carabinieri di Terranuova Bracciolini la polizia municipale del corpo associato.



CAMUCIA

Centro di Aggregazione Sociale

Le attività culturali e ricreative

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia organizza, da vari anni attività che sono importanti per la nostra salute, per la nostra crescita culturale e sociale.

Tutti i lunedì e venerdì, dalle ore 9 alle 11, una fisioterapista impegna varie persone nella ginnastica dolce ad un costo molto modico.

Il martedì, dalle ore 15 alle 17, alcuni operatori ci danno utili indicazioni su come prevenire alcune malattie e poi un fisioterapista accompagna tutti i presenti in una serie di movimenti che mantengono il nostro corpo in perfetta forma fisica. I movimenti vengono effettuati da seduti.

Sempre il martedì, dalle ore 10 alle 11, si può seguire un in-

teressante corso di Yoga che ha visto ultimamente un accresciuto interesse.

Nei giorni di mercoledì, dalle ore 9 alle 12, e ancora il giovedì, dalle ore 9 alle 10,30, al centro sociale si svolge un corso di lingua inglese.

Tutte le domeniche, da ottobre a maggio, dalle ore 16 alle 19,30 al centro pomeriggi danzanti che servono a socializzare e a far passare qualche serata in allegria compagnia.

Nei primi giorni di giugno e di settembre vengono organizzate le vacanze marine che hanno la durata di 7 o di 15 giorni.

Il centro sociale organizza anche escursioni a piedi o in autobus in qualche località vicina.

Gli ultimi giorni di settembre



sono programmate due settimane di cure termali a S. Albino.

Venite a trovarci così solo per vedere e fare riscontro di quanto abbiamo scritto.

Nel centro ci sono spazi idonei per seguire la televisione, giocare a carte, leggere giornali quotidiani ed altre riviste.

Insieme è meglio. Auguriamo a tutti un buon anno.

Ivan Landi

ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche WhatsApp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Il Coro "Don Giuseppe Corbelli" di Pergo in Concerto nella Pieve di Sant'Angelo

Spiritualità, armonia e arte si fondono in canto e preghiera

Nessun luogo più bello di un'antica Pieve per un concerto di canti natalizi. In effetti, molte delle nostre chiese si prestano in modo singolare ad essere il luogo di una manifestazione musicale, perché la bellezza della struttura architettonica e la perfezione dell'acustica si sposano con un'armonia della musica e del canto. Una Pieve ispira spiritualità e bellezza. Così la Pieve di Sant'Angelo, a S. Angelo di Cortona, dedicata all'Arcangelo Michele dai Longobardi e poi, intorno all'anno 1000, ridisegnata in stile bizantino dall'architetto aretino Maginaro ne è un esempio: spesso essa è stata e continua ad essere, luogo di Concerti per soli strumenti musicali e di Corali, sia per la sua acustica, sia per la sua bellezza au-

La Pieve si fa quasi buia e, nella penombra, un piccolo gruppo di cantori, con la candela in mano, attraversa tutta la navata principale, va verso il presbitero centrale, mentre un corista: "In questa notte d'inverno, la più buia e fredda che c'è, nemmeno il fuoco acceso mi riscalda più. Ma cos'è la luce che si vede laggiù? Ne son certo, nulla c'era poco fa E pure quella luce brilla nel cielo e sembra che dica "Corri da me! Pace e amore a te".

Buonasera, il mio nome è Beniamino e rappresento la "Corale Don Giuseppe Corbelli di Pergo di Cortona. Il nostro scopo è quello di promuovere incontri tra le comunità al fine di lodare e glorificare il nome di Dio. Noi lo facciamo attraverso la melodia e l'armonia..."



stera e semplice, con le sue pietre così essenziali e scabre e le tre navate, separate da grandi pilastri romani che si alternano ad esili colonne bizantine, che confluiscono in tre absidi decorate ed, ai lati, lunette con stupendi bassorilievi medievali. La musica sacra è un tesoro che testimonia come la fede cristiana possa promuovere la cultura umana e la parola "Cultura" ha una radice bellissima "Culto di Ur" che, nelle lingue semitiche, significa "luce". Papa Francesco ai partecipanti all'incontro internazionale delle corali in Vaticano, del 24 novembre scorso: "È bello ascoltare le vostre melodie e percepire la gioia e la serietà con cui date voce tutti insieme alla bellezza della nostra preghiera. La vostra musica e il vostro canto sono un vero strumento di evangelizzazione, nella misura in cui voi vi rendete testimoni della profondità della Parola di Dio, che tocca il cuore delle persone. Non fermatevi mai in questo impegno così importante per la vita delle nostre comunità; in questo modo, con il canto, date voce alle emozioni che sono nel

Intanto gli altri cantori, arrivati nel presbitero centrale, si dispongono a semicerchio davanti all'altare. Numeroso il pubblico, in attesa, proveniente da tutto il territorio.

Eccoli: Agostino Maringola (Coordinatore), Beniamino Maringola, Giovan Battista Brogi, Rosita Petrucci, Donatella Marchesini, Lucia Gori, Angela Melighetti (assenti giustificate, per l'evento, ma parti importanti del Coro, Marzia Petrucci e Denise Burbini).

Il programma è diviso in tre parti: la prima ricorda la partenza di Giuseppe e Maria da Nazareth ed il loro arrivo a Betlemme ed i brani eseguiti sono: "Silent Night", "Holy Night", "In una notte come tante", "In nocte placida"; la seconda parte celebra la nascita di Gesù con "Ave Maria" di Giulio Caccini, "A Betlemme di Giudea", "Adeste Fidelis" e "Re dei Re"; la terza parte celebra il messaggio di fede e l'eredità che Dio lascia ai figli suoi con "White Christmas" "E' Natale (dal musical "Forza venite)", "E' Natale ancora" e "Feliz Navidd"; canti innalzati con voci



profondo del cuore di ognuno. Nei momenti di gioia e nella tristezza, la Chiesa è chiamata ad essere sempre vicina alle persone, per offrire loro la compagnia della fede. Per Sant'Agostino: "Chi canta prega due volte". . . Quante volte la musica e il canto permettono di rendere questi momenti unici nella vita delle persone, perché li conservano come un ricordo prezioso che ha segnato la loro esistenza".

Così Sabato, 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, alle ore 21,00, si è tenuto il Concerto "Epifania di nostro Signore". Protagonista il Coro "Don Giuseppe Corbelli" di Pergo.

di Cortona. Il "Coro" è sempre stato una delle espressioni di questo seguire ed essere parte del sentire comune, nella convinzione che allietare con il canto qualsiasi momento di preghiera o di semplice confronto fosse un modo per essere più vicini alla verità assoluta per colui che Crede. E con questo spirito si sono succeduti, con fasi alterne, rappresentanti di questo mondo musicale che ha accompagnato la vita della Parrocchia di Pergo negli anni di sacerdozio di don Giuseppe, con tutta la passione e le capacità che ognuno era in grado di esprimere: dal semplice corista al Maestro di musica.

Il seme è germogliato ed ha generato una pianta robusta, capace di sopravvivere anche dopo la morte di colui che l'aveva seminata: e questo è certamente il miglior ringraziamento che i componenti del Coro potevano dare al loro Parroco. Rinnovati da un sentimento di riconoscenza e gratitudine, profondamente convinti di portare avanti un messaggio di amore e fratellanza attraverso il canto, hanno saputo coltivare la passione e il piacere di ritrovarsi insieme per dare un senso ad ogni momento di cristiano raccoglimento nel nome del Creatore.

E quindi il "Coro di Pergo" è diventata la Corale "Don Giuseppe Corbelli" in memoria di colui che è stato il collante di una Comunità che, smarrita, aveva perso un punto di riferimento e di confronto insostituibile.

Quel sentirsi un po' più soli, ha fatto crescere un gruppo coeso e concorde, che ha in Agostino Maringola il maestro e motore instancabile del Coro. Al seguito, coriste e coristi che dedicano con

amore e passione ritagli della vita quotidiana per raggiungere un livello di preparazione che li renda fieri e coscienti del loro ruolo all'interno della comunità parrocchiale.

Questo è quello che si è sentito nel Concerto dell'Epifania, svoltosi nel bellissimo scenario offerto dalla Pieve di San Michele Arcangelo, a S. Angelo di Cortona, accolti da don Piero Sabatini, perfetto ospite e nuovo parroco, da poco insediato ed accompagnati dal nostro nuovo parroco, don Benito Chiaraboli".

Importante è stato anche questo mettersi in "comunione", abbattere i campanilismi: Pergo e Sant'Angelo hanno messo a disposizione reciprocamente le loro risorse: Pergo ha messo i suoi giovani cantori e Sant'Angelo una cornice piena di storia e di arte come la sua chiesa, ribadendo così il sentimento di Unità pastorale. E durante i canti e alla fine del Concerto gli applausi sentiti ed emozionati dei molti presenti, grati di questo bel momento di spiritualità e bellezza.

"Ci raccogliamo intorno ai nuovi parroci don Piero Sabatini e don Benito Chiaraboli e ringraziamo anche don Alessandro Nelli che nei suoi anni di presenza pastorale ha appoggiato ed apprezzato il nostro servizio alla Comunità vicariale e presso cui, nella sua nuova parrocchia di "Santa Croce" ad Arezzo, abbiamo tenuto recentemente lo stesso concerto. Un ringraziamento ed un saluto anche a sua Ecc.za Mons. Riccardo Fontana, sempre vigile ed accorto verso il proprio gregge.

Grazie a tutti e buona Epifania di nostro Signore".

Cesarina Perugini

Ai devoti di S. Margherita da Cortona

Richiesta di aiuto

Cari Fedeli, sono il Parroco di Pozzuolo e al tempo stesso il custode dei luoghi natali di S. Margherita.

Anche io sono nativo di Pozzuolo e presto servizio in questa frazione del Comune di Castiglione del Lago da quasi 60 anni.

In questo periodo ho dovuto affrontare a più riprese i lavori di restauro delle varie Chiese dedicate alla Santa, Laviano: sia la Chiesa che l'edificio indicato come la Casa natale della Santa, negli anni 1966 - 67 e la Chiesa del Pentimento all'inizio del nuovo millennio. La popolazione di Pozzuolo, o meglio i devoti della Santa, hanno contribuito ai restauri senza il bisogno di chiedere aiuto al di fuori della Parrocchia.

Ma il passare degli anni ha duramente segnato la Chiesa di Laviano, che oggi ha bisogno di notevoli restauri: il progetto redatto dall'ing. Giovanni Alberati, comporta una spesa di circa 80.000 Euro.

Qualche persona ci potrebbe suggerire di rivolgerci alla CEL.

La lungaggine della pratica ci ha sconsigliato di farlo: i lavori potrebbero iniziare a metà dell'anno 2020. Forse troppo tardi.

Non possiamo attendere tutto questo tempo. Altri potrebbero suggerirci di limitarsi ai lavori per mettere in sicurezza l'edificio.

È proprio quello che prevede il progetto dell'ing. Alberati.

Non rimane altra via che chiedere ai fedeli e agli Istituti Bancari un aiuto per fare presto e

bene quanto previsto dal progetto.

Intanto mi permetto di rivolgere a tutti voi l'invito a partecipare la domenica 17 febbraio alla cerimonia di posa a dimora di una nuova quercia in sostituzione di quella antica crollata dalle ingiurie del tempo.



Chiesa del Pentimento

Questa cerimonia prevede di ritrovarci insieme nella Chiesa Parrocchiale di Pozzuolo per rinnovare le Promesse Battesimali nel fonte in cui Margherita fu battezzata e un breve pellegrinaggio fino al Pentimento, circa tre chilometri, e poi la celebrazione della Messa officiata dal Card. Gualtiero Bassetti, nostro Arcivescovo.

Ringrazio il dr. Lucente per lo spazio che nel suo giornale mette a nostra disposizione e fin da ora tutti coloro che vorranno aiutarci in questa impresa.

Buon Anno a tutti.

Il Parroco di Pozzuolo
Don Piero Becherini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il topolino di campagna

Il freddo del mattino si faceva sentire, gli animali della fattoria se ne stavano accucciati e vicini l'un l'altro per trovare un po' di calore. Il Tuttù si alzava presto per recarsi ad aiutare Woff con gli animali della fattoria.

Si caricava di acqua, poi partiva e quando arrivava aiutava Woff a dare da mangiare prima alle pecore, poi alle mucche, gli cambiava l'acqua e gli sistemava le stalle nel miglior modo possibile.

Fu così che il Tuttù tra la paglia trovò un piccolo topolino tutto infreddolito, lo raccolse e lo mise dentro la cabina poi accese il riscaldamento e poco dopo il piccolino cominciò a riprendersi; si stracchiò un po', poi si guardò intorno impaurito, ma la vocione rassicurante del Tuttù lo tranquillizzò.

Il Topolino raccontò al Tuttù di essere uscito nella notte per trovare un po' di cibo per i suoi piccoli. Lo aveva trovato, ma poi si era trattato nella stalla perché aveva visto un grande bidone pieno di succulento mangime leggermente aperto. Non era riuscito a trattenerlo, ne aveva mangiato un bel po' e dopo si era addormentato sulla paglia.

Il resto della storia era già noto, il freddo della notte lo aveva quasi ucciso, ma adesso si era ripreso e doveva tornare a casa con un po' di viveri, altrimenti i suoi piccoli non ce l'avrebbero fatta. Il Tuttù ascoltò attentamente, poi prese un piccolo pezzo di stoffa, ci mise dell'ottimo mangime, lo ripiegò a fagotto, ci infilò nel fiocco un piccolo bastone e lo porse al topolino.

Il piccolo topolino se lo mise in spalla e disse al Tuttù che non si ne sarebbe mai dimenticato di lui e che, se un giorno il Tuttù avesse avuto bisogno di lui, ci sarebbe stato. Lo salutò e si allontanò velocissimo.

La lunga giornata volgeva ormai al termine, il Tuttù salutò Woff e si avviò verso casa. Il buio stava scendendo velocemente, il Tuttù accelerò per giungere prima possibile alla casagarage, ma una ruotona prese il ciglio della strada

e in un baleno scivolò per la ripida scarpata che scendeva fino al fiume. La scivolata fu veloce e riuscì a fermarsi a pochi centimetri dall'acqua. Guardò verso l'alto e capì subito che senza aiuto avrebbe passato la notte là.

Provò a chiamare, ma nessuno lo sentiva. Allora si preparò, ma proprio in quel momento uno squittio familiare attirò la sua attenzione, "non pensavo di contraccambiare il favore così presto", disse il topolino sorridendo, "andrò a cercare aiuto, se non mi mangiano", continuò, poi risalì la scarpata in un baleno scomparendo alla vista del Tuttù.

Non passò molto tempo, che il vocione di Woff si fece sentire "tutto a posto, niente di rotto", chiese da lassù, "tutto ok", rispose il Tuttù da in fondo alla scarpata.

Woff corse veloce verso la casagarage del Tuttù a chiamare Amed e Rocco, gli spiegò l'accaduto e loro presero tutto l'occorrente per recuperare il loro amico. Si incamminarono assieme a Woff. Appena giunti si accorsero che il Tuttù non poteva fare grandi movimenti, altrimenti sarebbe scivolato nel fiume. Il piccolo topolino prese la cima della corda e scese con grande coraggio giù per la scarpata e con un movimento da vero atleta passò la corda nel gancio davanti e ci fece un nodo da maestro, poi risalì agilmente.

Ora era tutto ok, i tre si diedero da fare. Il Tuttù mise una marcia corta e piano piano risalì lo scosceso dirupo portandosi in salvo.

Appena in cima, tutti esultarono di gioia, poi si voltarono verso il topolino che li guardava tutto contento. Allora il Tuttù lo invitò a salire sul cofano, poi gli disse "è proprio vero, non bisogna essere grandi per compiere grandi imprese, ma bisogna avere un grande cuore e sono certe che nel tuo petto ce ne è uno grande così".

Il Topolino si emozionò e il Tuttù gli regalò una porzione di ottimo mangime, per tutto l'inverno. In fondo se l'era proprio meritato!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cognitivo, malattie autoimmuni, malattie del fegato,
malattie della tiroide, malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Mercatale piange l'improvvisa perdita dell'amato suo parroco don Franco Giusti

Domenica 30 dicembre, poco prima delle 17, ora in cui di norma ha inizio la S. Messa vespertina, e i fedeli si accostano alla chiesa per la sacra celebrazione, la presenza di don Franco, sempre puntualissima, non era stranamente nemmeno in sagrestia. Qualcuno da lì, attraverso la porta comunicante con la canonica, si reca a vedere e... a soli due passi ecco il sacerdote accasciato senza vita sul pavimento, colpito da morte improvvisa nel recarsi a officiare l'ultima Messa della giornata festiva dopo aver regolarmente celebrato tutte le altre del mattino. Comprensibili l'atroce sorpresa, l'incredibilità, l'allarme immediato e l'immenso sgomento per l'evento così repentino e drammatico, in breve tempo sconvolgente in Mercatale e nell'intera Val di Pierle.

Tutti da qualche anno sapevamo qui che la salute del nostro parroco don Franco Giusti, 71 anni ed ancora di spirito e di aspetto giovanili, fosse tuttavia provata da una malattia recentemente aggravatasi e che lo faceva molto spesso soffrire di lancinanti dolori; frequente si era fatta la necessità di suoi brevi ricoveri ospedalieri per scongiurare aggravamento e pericoli. Ma appena tornava non si rassegnava al riposo e non rinunciava perciò alle quotidiane sacre celebrazioni come se la sua sofferenza poco lo riguardasse. La sua persistente volontà di non desistere e la forza del suo carattere risoluto non facevano affatto temere quella sua perdita così prematura. Un carattere e una forza che teneva in sé apparentemente nascosta dalla sua religiosa umiltà e dai suoi delicati sentimenti manifestati negli affabili, premurosi e rispettosi rapporti con tutta la comunità.

Nato a Pietraia di Cortona, don Franco aveva frequentato il seminario di Cortona fino alla sua ordinazione avvenuta nel 1971. Fra i suoi primi impegni sacerdotali lo ricordiamo dal 1972 vice-parroco a Terontola, coadiutore del compianto don Dario Alunno. Nel 1975 ha inizio il suo apostolato in Val di Pierle dapprima come parroco del popo-

loso piviere di San Donnino e successivamente, nell'82, della parrocchia di Mercatale, venuta poi a incorporare, dopo i conglobamenti, tutte le altre della zona, compresa la stessa S. Donnino con Pierle e S. Andrea di Sorbello. E' da considerare inoltre che dal 1999, essendosi resa lungamente vacante la vicina parrocchia umbra di Santa Maria delle Corti in Lisciano Niccone, don Franco resse anche quella cura con grande soddisfazione della popolazione locale. Dove un tempo non molto lontano si potevano contare nella Valle poco meno di dieci parroci, restava perciò Lui soltanto.

La sua figura sacerdotale fu subito apprezzata, stimata e benedetta sin dai primi giorni del suo arrivo qui. Nella Valle giungeva con Lui un nuovo modo espressivo della cristiana spiritualità, una maniera diversa dalla inveterata tradizione che vedeva nel parroco soltanto il maestro, spesso giudice severo, talvolta con discriminata benevolenza verso chi frequentava assiduamente la chiesa e chi no. In don Franco la gente d'ogni età sentì d'aver trovato non solo un padre a cui conformarsi nella rettitudine, negli insegnamenti e nei consigli, ma anche un fratello, un amico, un uomo semplice, cordiale, generoso verso tutti e di grande dignità morale. La sua vicinanza ai giovani può essere particolarmente confermata dall'episodio di qualche anno fa, di una domenica in cui si celebrava la festa del Corpus Domini e con essa lo svolgimento della relativa Processione, tradizionalmente molto sentita in Mercatale. Proprio quel giorno, però, la locale squadra calcistica, dovendo giocare una decisiva partita in trasferta, non avrebbe potuto partecipare, assieme ai suoi tifosi, al devoto corteo religioso, per cui don Franco, per consentire a tutti di esserne presenti, spostò l'orario della Processione ad un'ora notturna dopo la cena. Fu una suggestiva, sfolgorante scena di luci con tanta gente, dimodoché da allora quel rito processionale, contravvenendo all'antica usanza, si ripete sempre a quell'ora.

Oltre alla fervida cura spirituale dei suoi parrocchiani, spetta a don Franco anche il merito di avere avuto assai a cuore anche la conservazione dei beni ecclesiastici, soprattutto le chiese, prima fra tutte quella della Madonna alla Croce in San Donnino, monumentale del cinquecento, amato santuario e luogo di profonda venerazione. Il tempio, deteriorato in molte sue parti dal peso degli anni, fu dalla premurosa attenzione del compianto sacerdote fatto riportare con

accurato restyling al suo antico splendore.

Quella era per don Franco la chiesa che per la sua dedizione alla Madonna e per i suoi pregi architettonici rappresentava fra le altre la più attraente al culto. Proprio per questo, nelle sue volontà espresse, c'era il desiderio che alla sua morte Egli avesse lì il suo rito funebre. E così è stato. Dopo due giorni di esposizione nella chiesa di Mercatale, durante i quali centinaia e centinaia di persone, fra cui l'E-

minenza del Cardinale Gualtiero Bassetti, sono venute a porgere alla Salma l'estremo commosso saluto, il 2 gennaio alle ore 10 il feretro è stato portato, come Lui

quindi molti altri e letture di rimpianto e saluto rivolti dal sindaco Francesca Basanieri di Cortona, da vari giovani e dalla prof. Silvana Domenichini a nome di tutti i par-

Il saluto dei suoi parrocchiani

Carissimo don Franco, oggi Mercatale è in lutto, le attività hanno abbassato le saracinesche come segno di dolore e di rispetto, ma anche per essere in tanti ad accompagnarti alla casa del padre.

Infatti in questa chiesa che tu, con tutte le tue forze, hai voluto ristrutturare, gli abitanti delle tue parrocchie e di tutta la valle si sono ritrovati per porgere l'ultimo saluto al loro parroco, confessore, amico confidente ma soprattutto al loro sacerdote.

Si al Sacerdote, perché ogni volta che ti si consigliava una vita più calma e più attenta alla tua salute, tu, quasi indignato, rispondevi sempre: "Io sono un sacerdote! Io devo celebrare la Messa tutti i giorni!"

Fino al limite delle forze hai tenuto fede alla tua missione e Dio ti ha chiamato a sé dove e quando avresti voluto tu: quando ti apprestavi a prepararti per celebrare la Messa serale.

Sei stato parroco di Mercatale per 43 anni e sei stato benvenuto da tutti per il tuo carattere cordiale, umile, caritatevole, attento ai bisogni di ognuno e partecipe al dolore di ognuno, per tutti eri uno di famiglia. Questa tua semplicità racchiudeva però intelligenza, saggezza, equilibrio e soprattutto una spiritualità profonda, una fede rigorosa nel tuo apostolato ed una vasta ed approfondita conoscenza

delle Sacre Scritture che traspariva dalle omelie e dalle discussioni.

Non hai mai trascurato la vita sociale della comunità, hai sostenuto con i tuoi consigli e con partecipazione le iniziative che gli abitanti della valle hanno promosso.

Ogni momento di aggregazione sociale ti ha visto presente e per questo ti ringraziano le varie associazioni del territorio: le associazioni sportive, le associazioni di volontariato, e quelle con finalità culturali-ricreative.

Apprezzi una comunità che coltiva il piacere di stare insieme con gioia e con rispetto ed attenzione dei bisogni altrui, eri proprio uno di noi!

Hai condotto una vita personale molto semplice, in conformità con il tuo carattere, non hai preteso nulla per te ma hai aiutato i bisognosi ed hai ristrutturato ed aggiustato le tue chiese restituendole alla devozione popolare e valorizzando le loro caratteristiche artistico-culturali. Di questo eri orgoglioso e, fino a che la salute te lo ha permesso, andavi a contolarle tutti i giorni, poi c'è stato chi ti ha aiutato a farlo.

Sapevamo che non stavi bene ma la tua improvvisa dipartita ci ha lasciato smarriti e segherà una svolta per le anime di questa valle a cui hai dato l'esempio di vero sacerdote.

Vogliamo porgere le nostre condoglianze a tutti i tuoi familiari, sorelle cognate, nipoti e specialmente al fratello Emilio che ti ha seguito, accaduto, curato con la sua presenza quasi fissa a Mercatale, anche lui è diventato un membro della nostra comunità!

Porgiamo le nostre condoglianze al nostro Vescovo, sua eccellenza Mons. Fontana, per la perdita di un suo Pastore e al clero della Diocesi per la scomparsa di un confratello generoso e disponibile.

Dal cielo, guarda questa valle e i suoi abitanti che tanto hai amato!

Grazie don Franco.

I tuoi parrocchiani



Ritrovo ex allievi Vagnotti 2011



Don Franco nell'abbraccio del Vescovo Fontana al termine della recente Visita Pastorale a Mercatale.

rocciani. Al termine è seguita la tumulazione nel piccolo vicino cimitero, in una semplice fossa scavata nella terra, come l'umiltà di don Franco aveva voluto.

Al fratello Emilio, alla sorella Margherita e a tutti gli altri congiunti esprimiamo con animo profondamente angosciato le più sentite condoglianze.

Mario Ruggiu



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

2019, le date da segnare sul calendario

Il nuovo anno appena iniziato sarà intenso per l'Economia mondiale, con alcuni fattori di rischio geopolitici per i Mercati che potrebbero trovarsi dietro l'angolo. In Europa, ma non solo, gli occhi saranno puntati sulla politica; in Gran Bretagna nei primi mesi si scioglieranno i nodi e finalmente si deciderà l'epilogo sulla Brexit. A maggio si svolgeranno le elezioni per eleggere i nuovi membri del Parlamento Europeo. Il 31 ottobre Mario Draghi terminerà il mandato come Presidente della Banca Centrale Europea, inoltre l'Italia dovrà collocare 400 miliardi di BOT e BTP senza più contare sugli acquisti da parte della B.C.E.. Ci riuscirà? Le prospettive non sono rosee, tenendo conto che il dato generale parla di una domanda in calo, con le Banche Centrali ed i grandi fondi di investimento in ritirata. Le novità non mancheranno neppure tra i Paesi Emergenti, con le elezioni in India (aprile) e in Argentina (ottobre). Nel 2018 si è parlato molto di rischi e potenzialità dei Mercati Emergenti: i nuovi assetti politici riporteranno il tema al centro del dibattito. Non sarà un anno facile, insomma: l'orizzonte economico del 2019 sembra più tortuoso del solito.

Le ultime settimane del 2018 sono state particolarmente movimentate per i Mercati Azionari: sotto la pressione dei timori derivanti dalle previsioni sulla crescita globale tutti gli indici azionari sono scesi, cancellando i guadagni realizzati durante l'anno.

La volatilità ha avuto un ruolo da protagonista sui Mercati Obbligazionari - con forti cali dei prezzi di obbligazioni e titoli di stato - ed anche sui Mercati Valutari a seguito della domanda di valute rifugio - tradizionalmente il dollaro USA - da parte degli investitori. Rammentiamo che la volatilità è un indice statistico che misura l'ampiezza della variazione di

prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più un titolo è volatile, più varia intorno al suo prezzo medio e tanto più è rischioso.

In un anno come il 2018 in cui l'incertezza ha fatto di nuovo capolino sui Mercati internazionali, il nervosismo ha ripreso a diffondersi tra i risparmiatori, soprattutto dopo l'eccezionale calma che invece ha regnato nel corso del 2017. Adottando un approccio metodico e più razionale, è giusto porsi la seguente domanda: qual è un livello "normale" di volatilità per i Mercati? Proviamo a fare un'analisi tenendo in considerazione l'indice Americano più rappresentativo, ovvero lo S&P 500: generalmente ogni anno abbiamo in media oltre 60 giorni in cui le variazioni di tale indice sono state maggiori o uguali all'1%, a fronte dei soli otto giorni registrati nel 2017.

Analogamente si può dedurre come il 2018 sia stato un anno indubbiamente volatile, ma comunque meno volatile rispetto alla media appena riportata.

Vogliamo pertanto sottolineare come una volatilità episodica sia considerata normale per i Mercati, mentre la sua assenza - come quella verificatasi nel 2017 - rappresenta un'eccezione storica! Rimaniamo comunque prudentemente ottimisti per il 2019: fiduciosi nell'espansione globale, pur tenendo conto delle aspettative di rallentamento della crescita. Le indicazioni di massima per gli investimenti rimangono ovviamente le solite: valutare attentamente il proprio profilo di rischio, stabilire un corretto orizzonte temporale, effettuare un'ampia diversificazione e... mantenere i nervi saldi, con metodo e disciplina per poter raggiungere serenamente gli obiettivi prefissati.

dfconfin@gmail.com

Tecognano: le sue famiglie con nomi, cognomi e soprannomi

Risalendo leggermente verso nord troviamo una casa abbastanza grande per ospitare tre famiglie. **TRIBBIOLI** è ancora il proprietario, Guido detto Danca deceduto, il figlio Maurizio.

Nell'appartamento a fianco un tempo abitava un pollaiolo Giuseppe detto Beppon di Brisi che dava lavoro a diverse donne che lo aiutavano a pelare i polli e a togliere gli interiori. Viaggiava su di una moto con il carrozino, (sieder) per trasportare gli animali da cortile.

Dopo l'acquisto nella campagna sul retro abitava Ruggero de Barasse. Si ricorda un figlio con

la sua fisarmonica allietava qualche serata danzante nel vicinato. Dopo Ruggero subentrò Tommaso detto il boia con la moglie Lina e la figlia Loriania infermiera.

Oltre la strada verso levante troviamo un'abitazione costruita abbastanza di recente, ricordo il nome della signora Emma.

Ancora verso levante una casetta un tempo sempre di proprietà Tribbioli.

A pochi metri una casa colonica abitata dalla famiglia **BUGOSSI** o Bucosse con Francesco detto il Barba, la moglie Annunziata Nunzia, i figli Vittoria con il marito detto

ciborio Elio, Benito e Bruno. La casa ed il terreno un tempo di proprietà Ferdinando Valli poi è stata rilevata dall'attuale proprietario Mancini che ne ha fatto un ottimo agriturismo. E' produttore di olio d'oliva, animali da cortile piccioni ecc.

Risalendo verso nord per qualche centinaio di metri troviamo una casolare abbastanza isolata, una volta abitato dalla famiglia **ANTONIELLI** soprannominata Pietrella. Si ricordano la Carola, che spesso pascolava le pecore, Pietro e Pasquale detto Pasqualaccio amante di un buon bicchiere di rosso.

Sul finire degli anni '60, la casa è stata abitata dalla famiglia **CASSELLI**; il vecchio Natale detto Aldo deceduto pochi anni fa, forse è stato l'ultimo cortonese produttore di carbone all'antica maniera. Realizzava spettacolari fumanti carbonaie.

Le splendide foto tappezzano le pareti interne della "trattoria Dardano" in Cortona dove il figlio Alfiero con figli e nipoti la gestiscono con estrema maestria.

Qui approssimativamente finisce il percorso, forse un po' allargato di Tecognano e la sua gente.

Bruno Gnerucci

(Fine)

Nozze d'oro

Pagani - Capacci

Il 29 dicembre 1968 si univano in matrimonio presso la Basilica di S. Margherita Venisio Pagani e Marisa Capacci. A condurli presso la Basilica una vecchia Fiat 1500 del 1964.

A cinquant'anni dal quel "sì" Venisio ha voluto ricondurre la sua Marisa all'altare di S. Margherita sempre con quella vecchia Fiat che oggi è di proprietà del dott. Mario Sciarri che per l'occasione ha fatto "l'autista" alla coppia di sposi.

prodigate e lo hanno aiutato a superare le difficili fasi della sua grave malattia che lo ha colpito due anni fa. Una festa tra amici.

A celebrare la S. Messa don Ottorino Capannini e don Simone. Don Ottorino ha ricordato come il DNA della famiglia Pagani sia fatta di "note musicali".

Essendo presenti il nipote Roberto Pagani e il figlio Denis, don Ottorino ha espressamente richiesto ad entrambi, che si esibissero all'organo con un loro pezzo che è stato eseguito tra la soddisfazione



Come Venisio aveva richiesto nel piazzale erano presenti tanti invitati, tutti i suoi parenti ma anche le tante persone che si sono

degli sposi e dei presenti.

La ricorrenza si è conclusa nel ristorante Tonino con tanta allegria e soddisfazione per tutti.



Venisio, Marisa e i figli Ilario e Christian

La Corale S. Cecilia chiude in S. Filippo l'Epifania



Le festività natalizie di tipo religioso, in Cortona Capoluogo, non possono non chiudere nel migliore dei modi, se non tradizionalmente, con il gruppo corale S. Cecilia, in quella chiesa, S.

pannini se per tali circostanze presta particolare attenzione ed accoglienza, mettendo a disposizione tutte le più confortevoli risorse, ivi compreso un ottimo riscaldamento della chiesa, tale da mettere a proprio agio cantori ed uditori anche nelle giornate più fredde, come quest'anno di grazia. Come detto, da tradizione, la Corale di S. Cecilia si esibisce in S. Filippo, per la festa dell'Epifania, portando avanti, con il sostegno fattivo contributivo della Regione Toscana, della Banca Popolare di Cortona, della Fondazione Settembrini, dell'impresa Luciano Meoni e del Comune di Cortona, il migliore e sentito patrimonio musicale d'ispirazione d'arte sacra, collegato alla natività di Gesù.

Non ci si può esimere dal



Filippo, che pare apposta nata per accogliere fedeli, come in una nicchia e, per la lodevole acustica, fare ascoltare particolari eventi corali e musicali di notevole pregio.

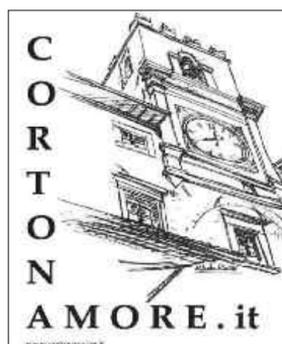
Merito di don Ottorino Ca-

riportare l'ampio repertorio di canti natalizi inframmezzato da letture, da parte del presentatore prof. Nicola Caldarone, di Papa Francesco, indirizzate a Gesù, per un richiamo al mondo sullo stile di vita e corretto modo di vivere riguardo all'amore verso il prossimo, della scrittrice Susanna Tamaro circa al richiamo del Natale quale festa di nascita e le sofferenze dell'anima nel volgere lo sguardo e vedere di essere sull'orlo di un baratro, di Ermanno Olmi che rivolto con la sua lettera a Gesù Bambino, invoca la speranza di poter diventare uomini di pace e vedere un cambiamento liberandoci del superfluo e la poesia di Madre Teresa di Calcutta "... E' Natale ogni volta/ che spero con quelli che disperano/ nella povertà fisica e spirituale./ E' Natale ogni volta/ che riconosci con umiltà/ i tuoi limiti e la tua debolezza"....

Sotto la direzione del Maestro Alfiero Alunno e all'organo Daniele Chermisi ed esibizione delle soliste Cristina Cappello e Sara Cherubini, il programma corale ha avuto l'avvio con il canto "Puer natus" di anonimo, Amazing grace di anonimo, Joy to the world di George Friedrich Haendel, Ninna Nanna di Johannes Brahms, Nell'apparir del sempiterno sole di Francisco Soto de Langa compositore spagnolo, Stille nacht di Franz Gruber, White Christmas, A Betlemme di Giudea anonimo, Tollite hostias del francese Camille- de saint Saens, Cantique de Noel del francese Adolphe Adam, Christmas lullaby di John Rutter, il Magnificat di Antonio Vivaldi e per finire, in bene o in male, il canto comunitario di intonati e stonati come lo scrivente, "Tu scendi dalle stelle" di sant'Alfonso Maria de Ligorio.

Applausi scontati per l'esibizione ed esecuzione eccelsa da parte del numeroso pubblico.

Piero Borrello



Un calendario come documento

che fotografiche per la tesi di dottorato. Nasce così il suo amore per la fotografia.

In un'epoca in cui le foto sono in bianco e nero, lui le scatta e sviluppa a colori. Si fa mandare dall'America le pellicole. Nel 1956 realizza 400 diapositive che fissano la realtà della Civiltà Contadina in Valdichiana".

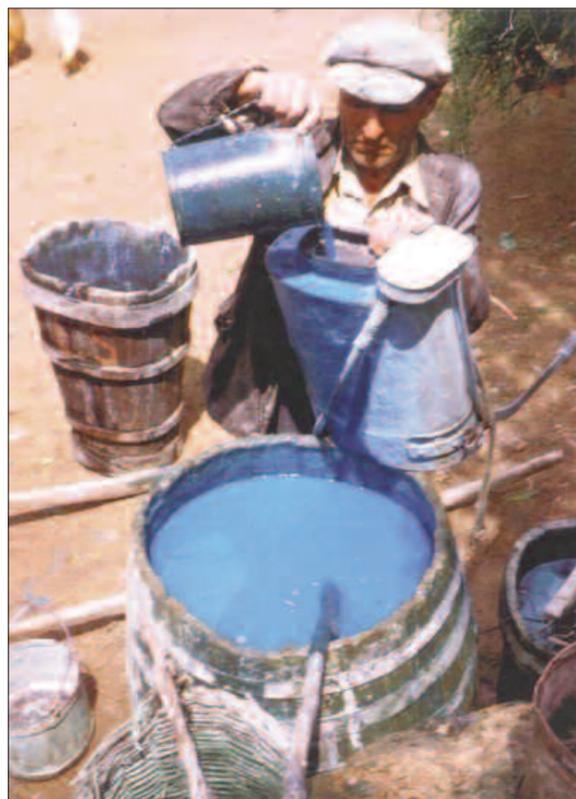
Sono foto storiche che ci riportano indietro negli anni e che ci fanno provare un po' di nostalgia ma con forza sottolineano il valore e la necessità della lotta esistenziale che l'Umanità ha intrapreso per scongiurare la Sconfitta Ambientale.

Nelle foto riconosco perimetri attualmente occupati dal supermercato, dai capannoni industriali e da quelli delle rivendite di automobili.

Tutto ciò non è negativo se al passo con i tempi si rispettano le regole ecologiche della Terra che ci ospita con i suoi magnifici Doni. Buon Anno 2019

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

p.s. Ringrazio Fabrizio Pacchini ed il Fotoclub Etruria di Cortona per la gentile concessione delle foto pubblicate.



Contadino che dosa il Verderame "foto di Duilio Peruzzi"

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. = 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Natele 2018

S'eretichi ... cj ban frego anco... 'Natele, certo ... aringuatto... tra le ninne nanne...! Ma i ledri son de qui ..., gente nostrèle...

Del Presépio ... i 'n fedeli ... 'n san che fanne!

S'èno acése 'n qua e 'n là 'n frighio de stelle, ma la gente, quel poco ... divirtita, siccome nn'èn comète e 'n van duèlle..., sbadiglia e scièma a fesse... 'na durmìta, soffoghi 'n cuore l'ultimi rimpianti: che se stèa bene quando se stèa mèle ... ; che nn'ogge 'n c'è rispetto, manco ai Santi... ; te pèrè... mo'... robbàcce anco 'Natele...?!

E a notte fonda, comme vu' Natura, che 'gni cosa ha già arprèso 'l su' custume fuor ch'a un Natele ... morto ... de primura , 'ste stelle, 'n se sa più ... a chjnche fan lume.

L' Elfi e le Renne, dal ghjaccèto Norde, han cunfinèto l'Angli e i Pastori, coi rinforzi d' armète ... fugge - morde ...,

che ... 'l Gran Mistèro ... ormei l'han fatto fuori.

Babbo Natele, ricco e snaturèto, tra i lussi 'n chèsa e de 'gni ben del Cielo, guzzuvigli tra amici e parentèto ... che lascia la ... Criatura ... al freddo e al gelo!

Anco 'l Palazzo ... ai pori proletèri, tu le Piazze ... al Palterre ... pe' le vie, scordi i Gran Miti ... Rivuluzionèri, gn' ha amannito ... 'n se sa ... quante fullie.

Qualcosa podèa fè, ma ... 'n s'è disònna, arvanzo ... d' alte glorie e pie stagione, la Ghjésa, 'mbalocchèta a fè' ... la nonna e a ciancechè ... 'na misara pinsione.

Ma a chjnche 'sto Natèl ... fa 'n gran dispetto è 'l Padreterno, chè ... 'mbrièchi e pazzi..., ugni anno più, stravòlto ... 'l Bel Progetto, gne ce archèvon ... giuchini ... da ragazzi!

D. Chjuelle

2018 un anno da 'r cordère?

El diciotto non s'è chiuso col botto, fritti tanti, più dé l'anno passo, ma contenti che 'n c'è stèto 'l morto.

Ansé no, dé botti ce n'è stèti sin troppi, a gumincè da' le batoste elettorèli, pd, forsièti e cispugli vari sono scoppi.

Ponti che grolléno comme fusson de rena, portanose via dicine di vite umène, per colpa del ferro c'ha preso la ruggena.

Coi soliti terremoti, dovemo cunvive, e comme sempre arfrughènese 'n tasca, pe arcutruigliè anche le chèse abusive.

Meno mèle che qualche ruspa s'è mossa, non pé le macèrie, ma pé le ville de lusso, un bel passo avanti, una bella scossa.

Ma 'l pircorso, 'n cora è da completère, c'è armasato da spicchère, quel 'n alto loco, che, 'n sono manovèli ma quel dé potere.

Le inondazioni, son sempre più fitte, terre che franèno, dai monti a le valli,

la voragene s'èpre e la chèsa 'nghiotte.

Vento che spièna, miglioni d'abeti, tèle catastrophe, nun sèra mèi vista, le nostre montagne ridotte a tappeti.

In piéna città, ormiè sé fano avanti, 'n tère famiglie, dé cignali afamèti, sirà 'n occasione, per riciclère i rifiuti.

Sempre cignali, a la guida dé mezzi, che travolghèno tutti pedoni e ciclisti, senza morale, ma la ducazione è a pezzi.

Le furniquèle di solletto, son silinziose, ma stavolta el rimore è stèto assordante, a l'ospedèle, sopra i malèti, che "vergognose".

La tragedia in discotèca per un concerto, per il quadrino e la stupidità dé qualcuno, quasi bambini, schiacciati crolla il muretto.

Un ultéma cosa, che stèo per scordère, un'ottantina, son stèti i femminicidi, no, dicisamente un anno da dimentichère.

Bruno Gnerucci

Ora riposa nelle montagne di confine tra Umbria e Toscana, dove è stato parroco dal 1975 ad oggi

A San Donnino l'ultimo saluto a don Franco Giusti



Nella mattina del due gennaio 2019, una folla immensa di fedeli, parrocchiani ed amici, giunti nell'antica, storica Chiesa di San Donnino dalle terre cortonesi, aretine e perugine, hanno dato l'ultimo saluto a don Franco Giusti, morto improvvisamente nella serata del trenta dicembre 2018, mentre si apprestava a celebrare messa nella chiesa di Mercatale.

Hanno celebrato il rito religioso dei funerali tanti confratelli sacerdoti con una Santa Messa presieduta dal Vescovo Diocesano Mons. Riccardo Fontana e dall'Arcivescovo di Lucca Mons. Benvenuto Italo Castellani, compagno di studi di don Franco nell'ex-seminario di Cortona.

Nella bella, storica chiesa, che da secoli domina i monti di confine tra la Toscana e l'Umbria e di cui don Franco fu nominato parroco nel lontano 1975, oltre cinquecento persone hanno voluto testimoniare amicizia, stima e ri-



spetto per un sacerdote che tutti ricordano come "buono e servo del Signore".

Negli ultimi decenni don Franco è stato lieve e sale del messaggio evangelico in una zona di confine tra le due importanti diocesi di Arezzo e Perugia, assolvendo in modo encomiabile il suo ruolo, la sua funzione di "ponte sacerdotale" tra le due province, tra le due curie. Infatti oltre ad essere parroco anche del popoloso ed attivo Borgo di Mercatale, negli ultimi decenni era stato nominato anche parroco di Lisciano Niccone, che ricade sotto la giurisdizione perugina. Proprio anche per questo, prima dei funerali, nella Chiesa di Mercatale, dove la salma è rimasta esposta da domenica sera del trenta dicembre fino alle nove e trenta del due gennaio, è venuto a rendergli visita e portare il suo saluto pastorale il Cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della Cei e Arcivescovo di Perugia.



CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

Al termine della Santa Messa, don Franco Giusti è stato sepolto nel locale cimitero di San Donnino, dove ora riposa e dove chi non ha potuto partecipare ai funerali può rendergli visita cristiana.

Al fratello Emilio, alla sorella Margherita e ai parenti tutti le cristiane condoglianze di tutta l'Etruria. Nelle foto alcuni ricordi del caro e stimato sacerdote.

Ma chi era don Franco Giusti? Innanzitutto, come ci dice il suo cognome, nomen ominem, cioè un "giusto". Personalmente ho avuto l'onore e la fortuna di averlo sempre avuto come un fratello maggiore fin dagli anni degli studi fatti da entrambi nell'ex-seminario Vagnotti di Cortona, dove egli, molto più studioso e diligente di me, più di una volta, essendo più avanti negli studi, mi aiutò con delle spiegazioni pomeridiane che erano vere e proprie ripetizioni su quanto i professori mi avevano spiegato al mattino. Nel 2003, nel mio piccolo viaggio nella Chiesa cortonese, realizzato per l'Etruria, andai ad incontrarlo in Val di Pierle e titolai quell'articolo mettendo in evidenza quel suo essere "ponte sacerdotale" tra le due diocesi di Arezzo e Perugia. Ne riporto proprio per i giovani di oggi che non hanno fatto in tempo a conoscerlo alcuni passaggi.

(...) passo subito all'intervista con questo sacerdote che ha la fortuna di esercitare non solo il suo ministero nelle terre dove, attorno alla metà Ottocento, sog-

giornò per alcuni giorni il grande Papa Leone XIII, allora arcivescovo di Perugia, in una lunga visita pastorale. Terre, allora desolate e povere, che gli fecero segnare nel suo diario di pastore attento al sociale tanti di quei suoi appunti che poi egli avrebbe tradotto in dottrina sociale della Chiesa riversandoli nell'Enciclica Rerum Novarum del 1891. Terre oggi prospere e caratterizzate dalla tutela di quel bene primario che è l'ambiente. Realtà territoriali tuttavia che, pur avviate ad una trasformazione agricolo-forestale intesa come oasi terapeutica, rimangono sempre terre di confine tra due regioni, tra due diocesi che hanno permesso a don Franco, ormai da tempo nominato parroco anche di Lisciano Niccone e dintorni, di divenire davvero un prezioso ponte sacerdotale tra la Diocesi di Arezzo e quella di Perugia.

Don Franco nasce a Pietraia il 22 marzo 1947 da Domenico Giu-

sti e Concetta Massarelli. Secondo di quattro figli (Margherita, Alfiero ed Emilio, oggi tutti emigrati dal cortonese: la prima risiede a Prato, il secondo a Gualdo Tadino, il terzo a Castiglion del Lago) il bambino Franco viene battezzato dallo storico parroco novecentesco di Pietraia: don Iginio Fucini.

Sul finire degli anni cinquanta entra in Seminario a Cortona, ma essendo di origini contadine,



quando torna a casa per le vacanze, il ragazzo Franco si sente onorato di riprendere il suo ruolo di pastore di animali domestici e di dare una mano alla mamma, soprattutto dopo la morte del babbo avvenuta nel 1964. Nel 1967, terminati gli studi liceali presso i padri Redentoristi delle Contesse, Franco consegue il Diploma di maestro all'Istituto magistrale di Castiglion Fiorentino e quindi va a studiare Teologia nel Seminario di Arezzo, essendo stato trasferito lì, proprio in quell'anno, quello di Cortona.

Il 13 giugno 1971 nella Chiesa di Riccio, dove nel frattempo la sua famiglia si era trasferita dopo aver vissuto alcuni anni anche alle Celle di Terontola, anche Franco Giusti viene ordinato sacerdote dal grande vescovo Mons. Giuseppe Franciolini. Don Franco celebra la sua prima Santa Messa solenne nella chiesetta terontolese "Le Celle", situata a mezza costa nei pressi di quello che è oggi lo stadio di Farinaio.

I suoi primi impegni sacerdotali sono in Cortona ed in Arezzo presso la parrocchia del Sacro Cuore di Piazza Giotto. Dal 1972 a quasi tutto il 1975 don Franco è vice-parroco di Terontola.

Nell'ottobre 1975 ha la nomina di parroco di San Donnino, antica chiesa monumentale allora ancora Pievania della Val di Pierle. Nel 1982 è parroco di Mercatale e successivamente lo sarà anche di Sant'Andrea al Sorbello e di Pierle. Dal 1986 tutte queste chiese vengono unificate nella parrocchia di "Santa Maria Valdiplierle" e don Franco ne diviene il titolare canonico. Sul finire del Novecento, con il cambiare dei tempi, con l'arrivo

della società multiculturale e multirazziale e con la crisi vocazionale che attraversa la nostra Chiesa locale, a don Franco viene chiesto di esercitare la sua azione pastorale anche nella parte umbra della Val di Pierle e, nel 1999, il vescovo di Perugia lo nomina anche parroco di Santa Maria delle Corti in Lisciano Niccone. Il noto, ma piccolo comune perugino di circa seicentottanta persone (con forte

presenza straniera) confinante con Mercatale e che nel suo territorio annovera tre chiese di cui è sempre responsabile il nostro don Franco. Altra data importante, che don Franco tiene a ricordare, è poi quella della ristrutturazione della Chiesa-Santuario "Madonna alla Croce" in San Donnino terminata nel 1991 in occasione del suo venticinquesimo di sacerdozio, celebrato alla presenza dell'amato vescovo Mons. D'Ascenzi proprio in quell'edificio da lui riportato agli antichi splendori architettonici.

Come si vede da questi essenziali dati cronologici don Franco è da oltre trent'anni in Val di Pierle ed è divenuto un valdiplierlese doc. Nel raccogliere opinioni su di lui, naturalmente on the road come si dice in gergo giornalistico, tutti mi hanno risposto infatti che lo sentono come uno di casa, come un familiare a cui si vuol bene. E a don Franco vogliono così bene, sia di qua in Toscana sia di là in Umbria, che sembra quasi che lo abbiano eletto loro leader. Speriamo che questo non susciti le invidie dei politici locali! Ma son sicuro di no, perché spulciando, educatamente ma da mestierante curioso, tra le carte che egli tiene sopra la scrivania, scorgo una poesia in dialetto composta in suo onore e letta pubblicamente al termine della visita pastorale effettuata dal vescovo Gualtiero Bassetti nel dicembre 2005.

(...) Quello che dice questa poesia (oggi rintracciabile ancora sull'archivio del nostro giornale) riflette appieno anche le lunghe ed articolate riflessioni che don Franco mi fa sulla sua ultratrentennale missione sacerdotale in Valdiplier-

le.

Riflessioni che così in estrema sintesi qui riporto anche come conclusione di questo positivo incontro con un amico fraterno che oggi è uno stimatissimo sacerdote in una terra dalle antiche e forti tradizioni religiose. "Da quando venni nel lontano 1975 - commenta don Franco - anche qui a livello economico e sociale è cambiato quasi tutto. Le tradizioni religiose reggono bene, ma la fede cristiana intesa come lievito fecondo di vita comunitaria subisce gli assalti e le devastazioni dell'attuale società della globalizzazione. Personal-

mente apprezzo la positiva accoglienza che la popolazione nutre verso di me sia nella realtà territoriale toscana sia in quella del territorio perugino. Sono molto onorato che per le chiese di Lisciano abbia avuto l'investitura canonica direttamente dal vescovo Chiaretti, che attualmente m'impegna anche nel Sinodo diocesano perugino con la nomina di "Padre sinodale". Anche il vescovo Bassetti m'impegna nella vita pastorale di Arezzo ed io, indegnamente, cerco di fare da veicolo di comunione tra le due importanti diocesi". (...)

Ivo Camerini



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

momento come il 10,15,25 e 40 centesimi.

La parte critica dell'emissione fu che tali francobolli vennero venduti solo alle Poste Centrali di Trieste per soli sette giorni ed il richiedente poteva solo averne al massimo cinque serie complete. La serie, nonostante tali anomalie, non si esaurì subito, tanto che la troviamo in giacenza presso il Ministero delle Poste a Roma fino al 1938, e la si poteva acquistare con un sovrapprezzo di 20 lire.

La tiratura fu di 15000 serie, e specialmente negli ultimi fogli stampati qualche anomalia, sempre riferito alla stampa, si nota, come la mancanza di qualche riga riferentesi alla scrittura 1922. Oggi è comunque una serie che va

Benvenuto 2019! Lasciati dietro le spalle gli anni trascorsi, amarissimi gli ultimi, ci presentiamo, desiderosi con il medesimo impegno di sempre, ad affrontare il futuro con tutti i suoi risvolti, auguriamoci positivi. Ripescando nel passato, mi viene spontaneo accennare a quanto accadde nel lontano 1922, con la serie filatelica emessa in occasione del IX Congresso Filatelico Italiano di Trieste.

Pochi ricordano quanto avvenne in quell'occasione circa l'anomalia e molto criticata distribuzione del materiale stesso da parte dell'emittente Poste Italiane, come per esempio la frettolosità che si dette



all'emissione, la caratura del francobollo stesso che era formato da due valori del tipo Leoni e due Michetti con l'effigie del Re rivolta a sinistra, sovrastampati con la dicitura in cinque righe di Congresso Filatelico Trieste - 1922, tutti con una pessima centratura, con le tariffe più comuni a quel

per la maggiore e se viene trovata in buono stato di conservazione il suo prezzo commerciale va a 7500 euro, non poco, se si considera la relativa importanza data dalle Poste dell'epoca ad una serie che poteva essere ricordata benissimo come storica.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Natale alla Casa di Riposo "Camilla Sernini"

Grande festa a Camucia lo scorso 20 dicembre presso la Casa di Riposo "Camilla Sernini".

Un gioioso scambio di auguri di Buon Natale a cui ha partecipato la delegazione cortonese di UILP - ADA di Arezzo, che ha portato il saluto dei rispettivi segretari provinciali, Cesare Farinelli e Franco Mollicchi. La delegata UILP - ADA di Cortona Maria Luisa Venturi, insieme ad altre consociate, hanno realizzato pregevoli lavori all'uncinetto con cui sono stati preparati i doni natalizi consegnati a tutti i presenti.

Dunque una pregevole iniziativa per numerosi anziani, che

hanno potuto godere di un momento di serenità condiviso con chi si dimostra sensibile e altruista.



Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona

Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)



nelle
MISERICORDIE

Il Presepe della Chiesa di Camucia

Bene fece don Benito nel 2017, quando era parroco di Camucia, a non aprire il presepio artistico attiguo alla chiesa, troppo grande era il dolore per la recente, tragica scomparsa di Alfredo Bianchi e altrettanto forte nei compaesani la preoccupazione per la salute di Patrizio Sorchi, uno dei principali artefici della rappresentazione fin dalle sue origini. Nell'Avvento 2018 don Aldo Manzetti, il nuovo responsabile della parrocchia, ha voluto invece far risplendere ancora le luci della capanna e Patrizio, per fortuna

tornato in ottima forma, con i suoi amici e collaboratori, anche in ricordo di Alfredino, si è molto dedicato all'opera studiando nuovi effetti e aggiungendo nuove figure, ma soprattutto restaurando le vecchie. Vista la data di uscita del giornale ne parlo riassuntivamente a festività concluse e a visite ultimate. Il presepe era bello, ambientato filologicamente in Paleontina e, come è ormai consuetudine, nel giro di una decina di minuti si alternavano le varie fasi del giorno, dall'alba rosata alla notte stellata; non mancava l'angelo nunziante (l'unico a avere un

movimento), il giovinetto dormiente, né il tepore dei fuochi montani intorno ai quali i pastori bivaccavano in attesa che giungesse una nuova mattina di fatica e del tutto ignari che li aspettava, invece, una notte molto, ma molto speciale.

Può essere accaduto che chi è andato a vedere questo - e sono stati tanti -, o altri presepi si sia soffermato a riflettere che dietro la suggestione delle luci, il ruscellare dell'acqua o i movimenti delle statuine c'è sempre un apparato fra il complesso e il casalingo. In omaggio ai Matri Meccanici Presepisti, di cui Patrizio qui è il simbolo, io di ciò vorrei parlare e di ciò tessere le meritate lodi. Lode,

quindi, ai rubinetti incrostati che questi artisti riescono a far spillare ancora scrosciante acqua e alle bombolette e agli spruzzatori e ai relè prima inetti o fischianti e, dopo essere passati fra le loro mani, finalmente docili. Bisogna riconoscerlo, ogni presepe ha un che di meraviglioso e di panico, la natura è pacificata, almeno lì, in quello spazio sognante, e similmente agli uomini, che davanti alla Natività ridiventano un po' bambini e un po' più buoni, anche gli strumenti, le apparecchiature dietro le quinte si acquietano e acconsentono, senza troppo opporsi, a una trasformazione. Così, oggetti in passato ostili all'improvviso ubbidiscono disciplinati e

virtuosi alle più semplici manipolazioni, cose repute disutili e refrattarie o estranee (l'enteroclima in casa Cupiello di Eduardo) diventano, seminasconde tra la borrhacina, abiti e indispensabili suscitatori di stupore. È una magia generale che per istituirsi si avvale di una Cosa, non altrimenti nominabile, i cui principali ingre-

dienti sono la passione dei presepisti, il loro gusto personale, la sintonia con la propria infanzia perduta e, non ultimo, l'amore per la grande macchina emozionale del presepio, dove tutto - creature umane, vegetali, minerali - acquistano nuova necessità e nuovo splendore.

Alvaro Ceccarelli

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Riuso del patrimonio culturale in abbandono: le proposte dei Comuni

L'Anci, Associazione nazionale dei comuni italiani, ha inviato al Ministero della Cultura un documento, elaborato dall'associazione, che delinea una strategia di riuso e recupero di immobili di interesse culturale in elevato stato di degrado.

Il testo è stato elaborato dalla commissione cultura dell'Anci e contiene:

proposte operative che se attuate, consentirebbero di attivare sui territori politiche di grande impatto per quanto riguarda il riuso del patrimonio pubblico per la valorizzazione culturale.

Con la medesima missiva il presidente dell'Anci chiede al ministro di "valutare la possibilità di avviare un tavolo tecnico Mibac/Anci che possa elaborare delle proposte condivise e svolgere anche un'azione di monitoraggio e, se del caso, di accompagnamento delle iniziative più significative che si attiveranno sui territori".

Le proposte Anci

Secondo i Comuni la normativa vigente non garantisce linearità e chiarezza alle procedure amministrative essendo ispirata prevalentemente dal "principio di massima resa economica" del patrimonio pubblico; non aiuta né le Amministrazioni Comunali disponibili a valorizzare il proprio patrimonio culturale, né gli operatori, per lo più no profit, che potrebbero concorrere alla restituzione alla pubblica fruizione di beni non utilizzati.

È necessario dunque rivedere l'attuale impostazione normativa, secondo l'Anci, in modo da dare ai Comuni la possibilità di valorizzare il proprio patrimonio con maggiore efficacia, privilegiando funzioni e soggetti in grado di generare identità, produzione culturale, coesione, innovazione sociale.

Obiettivo perseguibile solo attraverso la definizione di regole chiare, che prevedano nuovi modelli concettuali, flessibili e semplificati e la promozione di partnership pubblico/private finalizzate a dare maggiore efficacia e slancio ai progetti di valorizzazione culturale.

Pertanto, l'Anci propone una diversa e più efficace normativa che possa:

1. garantire, per i beni del patrimonio pubblico disponibile che da almeno 3 anni sono in stato di abbandono o di grave sottoutilizzazione, le forme più opportune di concessione d'uso a finalità culturali e sociali, ivi compresa quella del comodato, modificando il principio di fruibilità dei beni pubblici. Per raggiungere questo obiettivo non si può prescindere

da un intervento normativo che mitighi il principio di redditività, che nell'attuale formulazione appare non giustificato per questa fattispecie di beni, contemperandolo con il rilievo dei valori identitari e della coesione sociale che sono associati ai processi di recupero e valorizzazione dei beni culturali in disuso o abbandonati

2. consentire che le "forme speciali di Partenariato" previste dal terzo comma dell'art.151 del dlgs n.50/2016 siano estesi agli Enti Locali e a tutti i soggetti pubblici proprietari di beni culturali al fine di permettere, con modalità semplificate e più efficaci, il recupero, il restauro, la ricerca, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione del patrimonio pubblico disponibile per finalità culturali e creative

3. modificare il "Codice del Terzo Settore" (dlgs n.117/2017), consentendo anche la possibilità della concessione in comodato d'uso gratuito o a canone fortemente agevolato di beni culturali, agli enti del Terzo Settore, ivi comprese le imprese sociali, in relazione alla valutazione del valore sociale, culturale, occupazionale, del processo di valorizzazione avviato

4. istituire un fondo pluriennale per il riuso del patrimonio pubblico a fini culturali degli enti locali in condizione di grave sottoutilizzo o in stato di abbandono, con funzioni di sostegno alle finalità su richiamate, di promozione di partenariati speciali pubblico-privati, di concorso negli interventi di recupero e valorizzazione.

Infine, si dovrà attentamente valutare la possibilità di adottare dispositivi di defiscalizzazione per i soggetti gestori di beni restituiti alla pubblica fruizione.

bistarelli@yahoo.it



Sergio Grilli sotto le Logge del Signorelli

E' stata inaugurata domenica 30 dicembre 2018 l'esposizione di Sergio Grilli organizzata dal Circolo Culturale Gino Severini nei locali sotto le Logge del Teatro Signorelli messi a disposizione dal Comune di Cortona. Una possibilità per apprezzare una volta di più un artista ormai noto al grande pubblico e agli estimatori che, nelle parole del critico d'Arte Guido Folco, non crea "soltanto un ritratto, ma concettuale visione del mondo, in cui la metafora della vita viene con classicità e rigore, affidandosi al linguaggio universale della natura". In effetti, come precisa José Van Roy Dalí, nelle tele di Grilli si avverte "una compostezza classica e rinascimentale, con un linguaggio di maniera, composto e studiato" per una narrazione di grande e toccante effetto. Tele, ma non solo. Olio, acquarello e vinarello, una particolare tecnica che impiega il vino al posto dell'acqua, decorano la sala del Circolo Culturale nel pieno rispetto della spazialità e della forma. A fianco delle opere, poesie, appunti del viaggio interiore di Grilli alla scoperta e riscoperta del suo e nostro sentire. Vari i canoni seguiti dal pittore: ora simmetrici, in quella che Paolo Levi definisce "un'architettura compositiva sorretta da grande equilibrio e coinvolgente liricità"; ora del tutto liberi, ma sempre sottomessi alla

competenza. Una mostra che segna e insegna, conquista e affascina. Da vedere e ammirare per guardare dentro di noi e lasciarci conquistare dalla nostra stessa interiorità. Il pittore, noto al piccolo e grande pubblico, ha partecipato a mostre personali e collettive conseguendo consensi di critica, stampa e pubblico.



Innumerevoli i riconoscimenti a carattere nazionale e internazionale, tra i quali nel 1995 l'ambito premio Biennale di Venezia 1995 che la Commissione incaricata ha così motivato: «Luminose nature morte e sensuali figure femminili si alternano nella tematica, colori caldi, disegno netto e preciso nella linea caratterizzano la pittura di Sergio Grilli nella sua particolare personalità artistica». Le sue creazioni sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Elena Valli



"DALLA PARTE DEL CITTADINO"
risponde l'Avvocato

Fatturazione elettronica: niente banca dati dell'Agenzia delle entrate

Gentile Avvocato, ho letto della fatturazione elettronica e che ora emetteranno fatture elettroniche anche in favore di noi privati e che verranno archiviate all'agenzia delle entrate. Non c'è un problema di privacy soprattutto per le fatture relative alle prestazioni mediche? Grazie.

(Lettera firmata)

Niente banca dati delle fatture dell'Agenzia delle entrate, memorizzati solo i dati fiscali necessari per i controlli automatizzati, no alla **fatturazione elettronica per le prestazioni sanitarie**. L'Agenzia potrà archiviare le fatture solo su richiesta dei contribuenti che avranno necessità di consultarle.

Con un articolato provvedimento, il Garante per la protezione dei dati personali - preso atto delle modifiche apportate all'impianto originario della fatturazione elettronica e delle ulteriori rassicurazioni fornite dall'Agenzia delle entrate - ha individuato i presupposti e le condizioni perché la stessa Agenzia possa avviare dal 1 gennaio 2019 i trattamenti di dati connessi al nuovo obbligo.

Nelle settimane scorse era stato costituito un tavolo di lavoro tecnico, con l'Agenzia delle entrate e il Mef, per esaminare congiuntamente le criticità rilevate dal Garante e che ha visto coinvolti anche l'Agid, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, il Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro e l'associazione dei produttori di software gestionale e fiscale (AssoSoftware).

La fatturazione elettronica, così come originariamente prefigurata dall'Agenzia, presentava rilevanti criticità in ordine alla compatibilità con la normativa in materia di protezione dei dati personali. L'Agenzia, infatti, oltre a recapitare le fatture ai contribuenti attraverso il sistema di interscambio (SDI), avrebbe anche archiviato integralmente tutti i file delle fatture elettroniche (2,1 miliardi nel 2017) che contengono di per sé informazioni a fini fiscali, sui beni e servizi acquistati, come le abitudini e le

tipologie di consumo, legate alla fornitura di servizi energetici, di telecomunicazione o trasporto (es. regolarità nei pagamenti, pedaggi autostradali, biglietti aerei, pernottamenti), o addirittura l'indicazione puntuale delle prestazioni legali (es. numero procedimento penale) o sanitarie (es. percorso diagnostico neuropsichiatrico).

Il nuovo sistema di e-fattura prevede invece che l'Agenzia si limiti a memorizzare solo i dati fiscali necessari per i controlli automatizzati (es., incongruenze tra dati dichiarati e quelli a disposizione dell'Agenzia), con l'esclusione della descrizione del bene o servizio oggetto di fattura. Dopo il periodo transitorio indispensabile a modificare il sistema, nuovi servizi di consultazione delle fatture saranno resi disponibili solo su specifica richiesta del contribuente, sulla base di accordi che saranno esaminati dall'Autorità. I soggetti che erogano prestazioni sanitarie non dovranno emettere fattura elettronica.

Per quanto riguarda il rischio di usi impropri dei dati, il Garante, con l'istituto dell'avvertimento, ha messo in guardia tutti gli operatori (soggetti Iva e intermediari, anche tecnici) che alcune clausole contrattuali, predisposte dalle società di software, possono violare il Regolamento ed espongono a sanzioni.

Ulteriori sforzi sono richiesti all'Agenzia delle entrate per implementare la cifratura dei dati (utile soprattutto in caso di utilizzo della pec), per minimizzare i dati da memorizzare e per conformarsi agli obblighi di trasparenza e correttezza nei confronti degli interessati riguardo ai controlli fiscali effettuati attraverso trattamenti automatizzati o con l'acquisizione delle fatture per le quali il contribuente usufruisce dei servizi di consultazione e conservazione. Tutto ciò in vista di una nuova valutazione d'impatto, prevista dalla normativa sulla protezione dei dati, che l'Agenzia dovrà produrre entro il 15 aprile 2019.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

I Presepi cortonesi nelle chiese del territorio

In un momento storico particolare nel quale pare si abbia timore di documentare la propria fede cattolica tanto che istituzioni pubbliche come la scuola evitano nel loro ambito di celebrare le feste natalizie con canti, disegni e presepi per non suscitare malumore con i ragazzi di altre religioni, abbiamo voluto pre-

sentare tutta una serie di Presepi che sono stati realizzati nelle varie chiese del nostro comune.

Abbiamo chiesto a Carlo Lancia di fare un giro di perlustrazione documentando questi Presepi e lo ringraziamo pubblicamente per il bel servizio fotografico che ci ha riportato.

Sono tutti Presepi classici

con eccezione del Presepio di Santa Maria delle Grazie del Calcinaiò che è volutamente provocatorio perché ricorda una immagine che ha fatto il giro del mondo: un bambino morto in riva al mare greco abbandonato alla deriva.

Ha suscitato tanta commo-

zione, ma, come sempre succede ai tempi d'oggi, qualche giorno dopo, immersi nei nostri problemi, abbiamo dimenticato quella immagine.

Don Ottorino Cosimi l'ha riproposta suscitando, come riporta a pagina 1 l'articolo di Ivan Landi, tanti commenti

positivi e negativi.

A titolo personale esprimiamo a don Ottorino un plauso perché è giusto, in questi momenti di profonda religiosità, suscitare occasioni di riflessione.

La gente scappa per i conflitti, per la fame, per cercare una diversa possibilità di vita e

noi spesso a parole siamo solidali mentre a fatti dimostriamo molto spesso tutto il nostro egoismo.

E' un egoismo non solo nostro ma pare di tutto il popolo europeo che guarda con sufficienza la sofferenza di questi disgraziati sulle navi che li hanno recuperati. **E.L.**



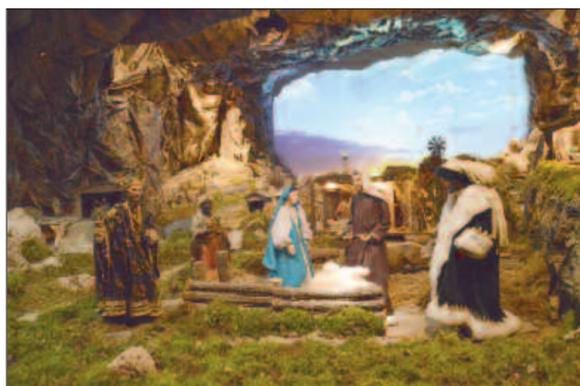
Presepio Santa Maria delle Grazie al Calcinaiò



Presepio Monastero delle Clarisse



Presepio Basilica di S. Margherita



Presepio artistico S Agata alla Fratta



Presepio Ospedale S. Margherita a Fratta



Presepio S. Biagio a Monsighiolo



Presepio S. Cristoforo ed Emiliano a Montecchio



Presepio S. Leopoldo a Pietraia



Presepio S. Domenico a Cortona



Presepio artistico della Cattedrale

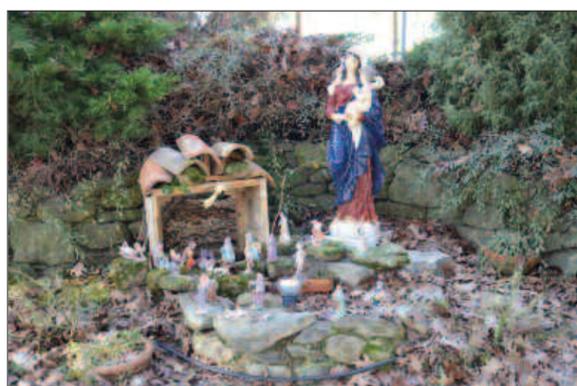


Presepio S. Giovanni Evangelista a Terontola



Presepio famiglia Gabrielli a Fratta

TIPOGRAFIA
CMC
 CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
 STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
 Cataloghi - Libri - Volantini
 Pieghevoli - Etichette Adesive
 Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
 Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com



Presepio Terontola Oratorio



Presepio artistico S. Filippo Neri a Cortona

Estrazione della lotteria degli Amici di Vada

Un altro obiettivo raggiunto grazie alla vendita dei biglietti

Anche quest'anno, il 20 Dicembre, presso lo Studio Notarile del dott. Giuseppe De Stefano, si è tenuta l'estrazione della Lotteria degli Amici di Vada che ha visto i seguenti vincitori:

- 1) TV LED 39" = B 0867
- 2) Giornata Relax e benessere per 2 persone = B 0939
- 3) Tablet Acer wifi 10" 32 GB = B 0957
- 4) Micro hi fi Pioneer = D 0986
- 5) Ferro Caldaia Philips = F 0346
- 6) SPACE CINEMA Gherlinda - 10 ingressi = C 0555
- 7) BRAUNN Mixer 3 in 1 = D 0054
- 8) Cena di Pesce per 2 persone - Cantanapoli = D 0730
- 9) Griglia + Raclett = C 0053
- 10) Cena per 2 persone - Pozzo Antico = D 0695
- 11) Cena per 2 persone - Ristorante del Riccio = B 0105
- 12) Taglio e messa in piega - Fratini = A 0255
- 13) Buono per seduta estetica - Esteticamente SPA = F 0096
- 14) Tostapane Inox = A 0691
- 15) Confezione vini - Ellevi = F 0527

L'associazione Amici di Vada ci tiene in modo particolare a

ringraziare tutti coloro che hanno acquistato i biglietti della lotteria, perché, nonostante il periodo di crisi e le difficoltà che le famiglie stanno attraversando, con il loro contributo ci hanno permesso di raggiungere una cifra mai raggiunta in precedenza, con la quale abbiamo finalmente acquistato la pedana per il nuovo pulmino attrezzato, che abbiamo comprato grazie alle altre iniziative dell'associazione.

Ci teniamo in maniera significativa a ringraziare tutti coloro che hanno venduto i biglietti e augurarli Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Quest'anno l'iniziativa non ha coinvolto solamente il Comune di Cortona e i comuni limitrofi della Valdichiana, ma tutta la provincia di Arezzo.

In questo senso vogliamo fare un ringraziamento particolare all'Associazione Nazionale dei Carabinieri, Sezione di Loro Ciuffenna e il suo Presidente Paolo Debolini, che si sono sono impegnati con grande spirito di solidarietà nella vendita dei nostri biglietti.

Di nuovo grazie a tutti i volon-

tari e alle persone che stanno vicino a questa associazione e le permettono di andare avanti e di portare a termine le proprie ini-

ziative.

Auguri Sentiti di Buone Feste.

Associazione Amici di Vada



Donazioni e manifestazioni. Dal 1° settembre al 31 dicembre 2018 Euro

Ricci Bruno per pubblicità su manifesti	50,00
Berti Marisa	10,00
Lotteria cena "Musica per la vita"	513,00
Ortofrutta Meoni Adriano Musica per la vita	30,62
Cena Musica per la vita Tavarnelle 15 settembre	1.086,38
Pelucchini Pinella offerta	40,00
Ricci M/R. Tacconi M. Musica per la vita Fojano	841,91
Orlandesi Vasco Castiglion Fiorentino	119,74
Grazi G. Maggiolata Lucignano	200,00
Prandi dott.ssa Maria Angela per pensione	500,00
Rimborso da Fastweb spa	100,00
MB Elettronica srl per Borsa di studio	500,00
Tamburini srl per Borsa di studio	1.000,00
Attilio Gori srl per Borsa di studio	100,00
Menci e c. Spa per Borsa di studio	300,00
Grazi G. Musica per la vita Mercatino Lucignano	2.040,00
Ricci M. Tacconi mercatino Sinalunga	174,56
Cassetta Alimentari Lunghini	98,66
Edile del Gobbo srl per Borsa di studio	500,00
S.V.I. Spa Borsa di studio	1.500,00
Sagra castagne e bruschetta Cortona	200,25
Rossi Benito biglietti lotteria	62,50
Furlotti Maurizio per Borsa di studio	20,00
Nigi Tiziana per Borsa di studio	10,00
Biglietti lotteria Musica per la vita	120,00
Mezzanotte Ilva per Borsa di studio	10,00
Marchesini Lucia per Borsa di studio	5,00
Ortofrutta Meoni Adriano per Castagne	179,82
Bar caffè Sonmati Massimo (cassettina)	29,83
Fabianelli Giuseppe per Borsa di studio	100,00
Gadani Santi per Borsa di studio	20,00
Casarelli Marcello per Borsa di studio	10,00
Sacartoni Elio per Borsa di studio	50,00
Sergio Grilli per Borsa di studio	20,00
Sciarri Rosa per Borsa di studio	10,00
Bataloni Mario per Borsa di studio	10,00
Milani Mario per Borsa di studio	30,00
Giamboni Valentina Iscrizione socia	10,00
Conti Mario iscrizione socio	10,00
Stelle di Natale 2018 Cortona/Camucia	632,00
Stelle di Natale Mercatale	720,00
Malentacchi Giorgio per Borsa di studio	25,00
Paciotti Anna per Borsa di studio	10,00
Ricci-Miniati Giacche fritte "Esso Camucia"	122,40
Mammoli Antonio per Borsa di studio	10,00
Stelle di Natale Camucia	110,00
Giusti Giorgio per Borsa di studio	25,00
Banacchioni Patrizia iscrizione socia	5,00
Grazi Giorgio Stelle di Natale	200,00
Tacconi M. Liberalità stelle	381,00
Ass.ne Arma Aeronautica	332,00
Rimborso Tassa Bollo autovettura	113,72
Partito Democratico Chianacce	500,00
TOTALE 3 QUADRIMESTRE	Euro 13.486,01

Donazioni in memoria	Euro
Scotini Roberta per Orsola e Pasquale	20,00
Catani M. Polezzi per Polezzi Angiolo	100,00
Ferri A. e amici di Antonio per Dina Materazzi	80,00
Sofanelli Alessandra per Daniela Capoduri	228,71
Rossi Lido per Dino Rossi	211,60
Luconi Primola per Petrucci Vera	80,00
TOTALE 3 QUADRIMESTRE	Euro 780,31
TOTALE 1/2/3 QUADRIMESTRE	Euro 48.969,34

Il Comitato sentitamente ringrazia tutti, per le offerte, i contributi e per il ricavo delle manifestazioni

CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar) - Via Roma, 9
Tel./Fax 0575/62.400

Internet: www.cortanagiovani.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@tin.it

Monsigliolo ricorda il suo parroco don Antonio

Il 14 dicembre si sono compiuti 10 anni dalla scomparsa di don Antonio Briganti, lo storico parroco di Monsigliolo. La sera del giorno dopo, sabato 15, i nipoti Bruna Briganti, Orentino e Maria Luisa Billi, altri parenti e molti monsigliolesi si sono ritrovati in chiesa per partecipare a una messa in suo suffragio. Ha presieduto la liturgia don Benito Chiaraboli, parroco di Pergo, che fu molto vicino a don Antonio nel suo ultimo periodo di vita, assistito da don Ottorino Capannini e don Simone Costagli, parroci delle varie chiese di Cortona, da don Franco Giusti di Mercatale e dal successore diretto di don Antonio sull'altare di S. Biagio in Monsigliolo don Wagner Morais de Sousa. Tutti poi si sono ritrovati al Circolo RCS, che deve la sua esistenza alla ge-

nerosità di don Antonio, per una cena comunitaria.

Quindici giorni esatti dopo questa messa è accaduto l'imprevedibile, uno dei celebranti, don Franco Giusti, un uomo e un sacerdote buono e generoso, è improvvisamente venuto a mancare. È un grave lutto per le parrocchie di Mercatale, Pierle e le altre che egli amministrava, e per Cortona tutta. Orentino mi ricorda che don Antonio fu molto in sintonia con questo giovane prete negli anni successivi alla sua ordinazione e che una schietta amicizia lo univa a don Franco. Anche per questo motivo la parrocchia di Monsigliolo, a cominciare proprio dalla famiglia Briganti-Billi, fa sincere condoglianze ai famigliari di don Franco Giusti e ai suoi confratelli sacerdoti cortonesi.

Alvaro Ceccarelli



Da sinistra: don Wagner, don Franco, don Benito, don Ottorino, don Simone; in ritratto: don Antonio

Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi Prediche che rivolge ai Frati

Riflessioni di padre Samuele Duranti

Narra la Leggenda dei tre compagni: A Pentecoste si riunivano a Santa Maria degli angeli tutti i frati che trattavano come potessero meglio osservare la Regola... Francesco rivolgeva all'assemblea le ammonizioni, riprensioni e direttive che gli sembravano conformi al volere di Dio (FFI 466).

Dunque le ammonizioni nascono a Santa Maria degli angeli, anche se non tutte, anche se non sempre. Nascono nella circoscrizione dei capitoli (assemblee) dell'Ordine. Sono sintesi, fin troppo succinte e stringate - di prediche ben più ampie, che Francesco rivolgeva a tutti i frati.

Sono di particolare importanza per molteplici motivi: ci confidano uno spaccato dell'anima di Francesco, lo rivelano guida illuminata dei fratelli, manifestano la sua pedagogia intrisa di soavità e di forza, di vigore e rigore, di intuito e saggezza, di nobiltà d'orizzonti e volontà d'intenti, racchiudono temi specifici della spiritualità francescana, delineano i tratti caratteristici del vero frate minore.

Francesco un giorno disegnò la figura del "buon frate minore"; deve riunire in sé la vita e le abitudini dei seguenti frati: la fede di Bernardo insieme al suo amore alla povertà, la semplicità e la purezza di Leone, la cortesia di Angelo e la sua gentilezza e

bontà, l'aspetto attraente e il buon senso di Masseo con il suo parlare bello e devoto, la mente elevata nella contemplazione di Egidio, la virtuosa incessante orazione di Rufino, la pazienza di Ginepro con l'ardente desiderio d'imitare Cristo seguendo la via della croce, la robustezza fisica e spirituale di Giovanni delle Lodi, la carità di Ruggero, ardente amore, la santa inquietudine di Lucido... (FF 1782).

Virtù che ritroviamo nelle ammonizioni.

Scrive giustamente R. Manselli: "Ci aiutano a capire il senso di certe richieste, il valore di alcune impostazioni, il significato di taluni gesti; una luce più intensa, più concentratamente proiettata, che consente una migliore visione a rilievo della personalità di Francesco" (S. Francesco, p. 213)

Il contenuto delle ammonizioni è ricco di citazioni/risonanze bibliche, il che conferisce una tonalità decisamente sapienziale.

Il metodo di accostare e contrapporre bene e male, virtù e vizi contribuisce a dare efficacia, incisività e persuasione.

Lo stile è scarno, essenziale. Semplice. Ma la semplicità non deve tradire; sono un'autentica miniera: più scavi più trovi tesori.

Mio intento è presentarle con un taglio spirituale ed enuclearne i temi con succinta esposizione.

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Hyperion Cert
certificato n. 430

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Le mani sulla culla

Prima di Natale, mentre facevo il pieno di metano a un rifornimento ho dato un'occhiata alla copia del giorno del quotidiano più diffuso nella nostra regione che stava appoggiata sul tavolo dell'ufficio cassa. In fondo a una pagina ho visto una pubblicità del partito della Lega composta graficamente così: a sinistra, a fianco di un'immagine della natività una scritta spiegava come si intende in quel versante politico il presepe, erano quattro versi (forse pure famosi, non ricordo) che avendo bisogno della rima in <ù> invece di <Gesù> come ci si sarebbe aspettati dal contesto metteva <Laggiù> che comunque, almeno metricamente,

sempre parola trunca è. A destra ovviamente si narra del presepe visto da tale latitudine, le due opzioni erano separate da una riga verticale e da gradazioni di colore diverse. Il testo di destra era uguale all'altro tranne che, stavolta, dove serviva e dove ci si attendeva, c'era davvero, orgogliosamente, scritto <Gesù>.

Il senso, se ho ben capito era questo: a sinistra sono, prima di tutto dei senzadio, e poi dei *calabraghe* e traditori della patria che per compiacere i feroci saladini che ci stanno invadendo non hanno più il coraggio di fare il presepe nelle scuole e, se lo fanno, sostituiscono l'imbarazzan-

te Gesù, in parola o in figura che sia, con allusioni e metafore politicamente corrette che non dispiacciono ai periferici maomettani. A destra, invece, virilmente si ribadisce il concetto che Gesù è una sana e consolidata tradizione occidentale, e italiana in particolare, che la Lega difenderà sempre a spada tratta. Quella di Alberto da Giusano, si capisce.

Ora, io ricordavo la Lega intenta fino a qualche anno fa a officiare druidici sacrifici al dio Po, e i suoi riti mi sembravano più congeniali al neopaganesimo della *Wicca* che alla predicazione di Francesco (quello di Assisi che fece il primo presepe a Greccio), ma i tempi sono cambiati a quanto pare, e i leghisti devono aver messo a stipendio qualche cappellano militare che li ha consigliati di imbracciare il cattolicesimo romano come un kalashnikov e di puntarlo sul muso degli immigrati e dei diversamente pensanti. E così hanno scoperto l'acqua calda, ovvero il cristianesimo cattolico come religione civile, una credenza svuotata del trascendente, senza teologia e usata solo come repertorio di belle tradizioni, di cerimonie suggestive e di meccanismi mentali, un puro canovaccio identitario. Non c'è da stupirsi, oggi lo fa la Lega, in passato lo hanno fatto a turno re, imperatori, dittatori, i rivoluzionari francesi col teismo, il cardinal Ruini con i patetici, dimenticabili e dimenticati atei devoti e, nel 2019, per esempio, lo fa Radio Maria che lavora duro per il ritorno del papa re e lo fa Putin con il credo ortodosso in unione d'intenti con il Patriarcato di Mosca molto consenziente, se non complice, del potere politico e, a causa di ciò, molto arricchito. Mi conforta la chiesa cattolica di Francesco (quello di Roma che fa il papa) il quale, non nello specifico di questa inserzione, ma in altri più ben gravi contesti è intervenuto per strappare la culla di Gesù Bambino dalle mani dei suoi furbi manipolatori.

Mentre scrivevo il mio intervento ho anche visitato il presepe del Calcinio che sicuramente agli autori della pubblicità in rima <Laggiù-Gesù> sarà parso blasfemo poiché sostituisce il paffutello Bambino *Josua* ben-Yossef, altrimenti noto come Gesù, con la foto del corpicino morto e spiaggiato del gonfio d'acqua Bambino *Aylan* ben-Abdullah al-Kurdi, anche noto semplicemente come *Aylan Kurdi*. Bene, proprio per la loro conclamata e reiterata blasfemia e per *incortanare* (far diventare cortonese), almeno alla fine, il mio contributo, metto pure don Ottonino Cosimi, Carla Rossi e tutto l'attivo gruppo di animatori di quel santuario mariano accanto al *contromanipolatore* papa Francesco il quale, fra le altre cose, a capodanno ha detto pure che è meglio essere degli atei intellettualmente onesti che dei cristiani moralmente ipocriti.

Alvaro Ceccarelli

Confraternita della Misericordia di Cortona

Il 22 Dicembre si è svolta la consueta cena augurale natalizia fra i volontari della Confraternita della Misericordia di Cortona.

Al termine un brindisi con il tradizionale panettone e i saluti del Magistrato hanno messo fine ad una serata di incontro e di amicizia. Ed è proprio questo il senso del gruppo di volontari della Misericordia di Cortona. Lavorare sempre in amicizia, anche nei giorni in cui la stragrande maggioranza delle persone si riposa e si diverte, aiutando e soccorrendo tutti quelli che hanno bisogno.

E' con grande e sincero orgoglio che il Magistrato ringrazia tutti questi ragazzi e ragazze che si sacrificano per il bene del prossimo. Lo spirito di fratellanza e di amore che loro esprimono ci è riconosciuto da tantissime persone che hanno potuto constatare la professionalità e la dedizione espressa da ognuno dei volontari nelle rispettive mansioni.

Quindi da parte del Magistrato un ringraziamento profondo a tutti quelli che permettono la vita e lo sviluppo della nostra associazione sacrificando una parte della loro vita al servizio del prossimo.

Con l'occasione si porgono i più sinceri auguri a tutti i confratelli e consorelle e a tutta la cittadinanza; un augurio particolare a tutte le istituzioni pubbliche e private e a quei concittadini che aiutano concretamente la Misericordia di Cortona nella sua sopravvivenza in questi difficili momenti di vita con tutte le ristrettezze economiche cui deve sottostare. Infine un ringraziamento da parte di tutto il Magistrato al suo Governatore Luciano Bernardini che, con dedizione, amore e grande sacrificio, rende possibile la realizzazione di tutto quello che la Misericordia di Cortona stas portando avanti per il bene di tutta

la cittadinanza anche distogliendo tempo prezioso alla propria famiglia. Quello che anima il nostro Governatore e veramente lo spirito che dà vita alla confraternita della Misericordia di Cortona da sempre.

Con orgoglio rendiamo pubblica la notizia che il 2019 sarà l'anno in cui finalmente si inizia-

numerosi nostri mezzi e per rendere la struttura sempre più bella e funzionale per tutte le necessità.

Quindi, da questo momento, saremo estremamente grati se i nostri concittadini vorranno essere generosi verso la nostra Confraternita; non sarà un mero aiuto alla struttura, ma sarà un



ranno i lavori per la costruzione del nuovo garage in Piazza Amendola. Questa opera, che ci impegnerà finanziariamente in modo importante, sarà indispensabile per abbattere le spese per affitti sostenuti per il rimessaggio dei

importantissimo regalo per tutta la cittadinanza che potrà così usufruire sempre meglio dei servizi offerti dalla Confraternita.

AGURI di un felice e sereno 2019.

Per il Magistrato
Dott. Santucci Umberto



Appunti sulla Sanità

La tutela della Salute è molto importante, deve rimanere in mani pubbliche e deve accompagnare i cittadini in ogni fase della loro vita. Per questo mi meraviglio che all'Ospedale della Fratta siano assenti un Reparto di Pediatria ed uno di Geriatria.

Insomma proprio nulla per i bambini ed i vecchi vengono ricoverati in Medicina.

Trovo vergognose le lunghe liste di attesa per una visita specialistica o per un accertamento diagnostico. Chi sta veramente male non può aspettare ed è costretto a ricorrere ai privati.

Oltre all'Istituto Cisalpino di Terontola inizierà, a breve, la sua attività a Camucia un'altra struttura privata che ha preso in affitto alcuni locali nella palazzina della Misericordia (...) proprio accanto alla Casa della Salute in via Capitini.

Curiosamente una Confraternita che all'art. 1 del suo Statuto si propone "lo svolgimento di opere di umana fraternità in ogni settore di intervento e di soccorso" affitta i suoi locali a privati che percepiscono urgenze e bisogni altrimenti noti e si mettono in concorrenza con una sanità pubblica incapace di soddisfare le esigenze dei cittadini e di salvaguardarne la salute con un'efficace prevenzione.

Il servizio pubblico non funziona e ti costringe ad attese snervanti... in compenso arrivano i privati ed investono nel territorio perché la richiesta è elevata e c'è mercato. E' significativo che per alcune fasce di reddito gli accertamenti diagnostici effettuati dai privati abbiano un costo sensibilmente inferiore a quelli eseguiti in Ospedale con i quali finiamo per pagare i costi insostenibili di apparati burocratici inutili che nulla hanno a che fare con la salute dei cittadini.

Il fatto è che la Sanità da troppi anni costituisce un buon affare per chi gestisce il potere nelle Regioni e siamo costretti a pagare apparati burocratici famelici che non pro-

ducono proprio nulla e nulla hanno a che fare con la salute dei cittadini.

Siamo passati dai famigerati Comitati di Gestione degli anni 80, lottizzati dai partiti per le 40 USL toscane, ad un Asl per provincia.. fino ad arrivare ad un' Asl per 3 province ma ancora non basta.

A quanto ammonta lo stipendio faraonico del Dirigente della nostra Asl?

Questo sistema deve essere completamente modificato.

Chi scrive ha trovato del tutto ingiustificata la chiusura degli Ospedali di Castiglion Fiorentino e di Cortona.

Entrambi per numero dei posti letto e dislocazione geografica potevano svolgere benissimo la funzione di Ospedale comprensoriale. Entrambi erano facilmente accessibili ai cittadini, erano strutture prestigiose e con personale qualificato, il primo, tra l'altro, non aveva nessun problema di viabilità e disponeva di un parcheggio adeguato che rende davvero incomprensibile ed ingiustificata la sua dismissione.

Continuo a ritenere l'Ospedale della Fratta, realizzato in una zona infelicissima, un autentico sperpero di denaro pubblico: sull'altare di interessi politici inconfessabili e di equilibri incomprensibili abbiamo sacrificato la salute dei cittadini privilegiando gli interessi dei partiti.

Qualcuno mi spieghi quali vantaggi hanno tratto i cittadini di Cortona dal nuovo ospedale. Chi non dispone di un automezzo proprio ha difficoltà a raggiungerlo, l'Ospedale Storico di Santa Margherita con il suo stato di abbandono è diventato il monumento terrificante dell'insipienza e della miopia dei politici.

La salute dei cittadini è una cosa seria e deve essere garantita con modelli e criteri totalmente diversi.

Non può continuare ad essere la mangiatoia di questa Sinistra.

Mauro Turenci

La bella poesia

Pensiero di voluttà

Finita la pesca
assapora
la brezza marina,
carezza
sui miei pensieri!
Arriva un gabbiano
al richiamo
malinconico
di un triste delfino!
Volteggiano

come innamorati
tra le onde
di un mare
ruffiano.
Poi terminato
il gesto d'amore
si allontanano
ognuno
al proprio destino!
E' l'ora del rientro.

Una bianca
scia schiumosa
lascia indietro
la barca.
Si tuffa nel solco
del mare
il mio pensiero
di voluttà.

Azelio Cantini

Questa pagina "aperta"
è dedicata ai movimenti,
ai partiti e all'opinione
di cittadini che vogliono
esprimere le loro idee
su problemi amministrativi
del Comune di Cortona

NECROLOGIO

17 novembre 2018

Dina Favi ved. Alunno Credenziani

Ti ricordiamo con affetto per quanto ci hai donato e insegnato con il tuo quotidiano esempio.

Lucia, Marcello, Marco, Alice,
Danila e Francesco



I Anniversario

Mario Tribbioli

Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.



X Anniversario

4 gennaio 2009

David Giannelli

A dieci anni dalla tua scomparsa i tuoi figli Pietro e Michele ti ricordano con immutato affetto.



XXI Anniversario

Giancarlo Zenone

Sono passati 21 anni dalla tua scomparsa lasciando un vuoto immenso. Ci manchi.

La tua famiglia



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Quattordicesima e quindicesima giornata dei nostri campionati

Montecchio sempre in terza posizione

Promozione Girone "B"

Dopo 15 partite giocate finisce il girone d'andata e resta in testa alla classifica la squadra senza meno più favorita del torneo.

La squadra senese dell'Asta con i suoi 28 punti ancora riesce a mantenere la testa del girone e si pregia del titolo di Campione d'inverno.

Però i senesi, con gli ultimi due pareggi conseguiti perdono un po' di terreno sono tallonati a 27 dalla Valdardia, a 26 dal Terranuova, a 25 dal Pontassieve, a 24 dal Soci e ai 22 punti dalla Chiantigiana. Non finisce più questa fitta didascalia perché seguono con 21 Montalcino e Cortona Camucia. Come si può notare ultimamente la classifica di vetta si è alquanto complicata.

Adesso nel giro soli 7 punti ci sono 8 squadre. Senza contare poi che a 20 c'è il Dicomano e a 19 la Rufina. Al momento lottano per la salvezza, Castelnuovese 16 punti, Firenze Ovest e Subbiano con 15, l'Arno Laterina con 9, chiude la graduatoria il Bibbiena con solo 8 punti. Fatte queste considerazioni ancora rimane tutto da decidere

Promozione Toscana Girone "B"

Squadra	Punti
Asta	28
Mazzola Vald.	27
Terr. Traiana	26
Pontassieve	25
Soci Casentino	24
Chiantigiana	22
Montalcino	21
Cortona Camucia	21
A.G. Dicomano	20
Chiusi	19
Audax Rufina	17
Castelnuovese	16
Firenze Ovest	15
M.M. Subbiano	15
A.C. Laterina	9
Bibbiena	8

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

tanto per le elette della classifica, forse un po' meno per le squadre di fondo dal momento che ancora mancano 15 gare.

Cortona Camucia

La nostra maggiore squadra di calcio che rappresenta il nostro capoluogo chiude il girone all'ottavo posto e a 7 punti dalla squadra che comanda il girone, considerando che ogni vittoria porta 3 punti, vincendo almeno due partite consecutive e conseguendo qualche altro risultato utile, ancora niente sarebbe perso, soprattutto senza invasi troppo almeno per sperare di classificarsi per gli spareggi play off.

Gli arancioni erano stati gli artefici di un filotto di 7 partite con risultati utili consecutivi, ma purtroppo il nefando risultato ottenuto in casa con perdita di 2-3 contro la Chiantigiana, ha tarpato le ali a questo Cortona che volava. Peccato davvero; speriamo che Giusti e i suoi ragazzi riprendano la via della vittoria quando scenderà al Maestà del Sasso la compagine del Montalcino.

Prima Categoria Girone "E"

Nonostante la sconfitta subita a Tegelto per 1-0 il Vicomaggio resta in testa alla classifica con 31 punti ed è Campione d'inverno. Naturalmente questa squadra neo promossa è la più emblematica sorpresa di tutte le tre categorie che seguiamo ogni domenica e, considerando le due sconfitte consecutive, resta sempre in testa con ancora 3 punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici che sono: Rassina e Capolona con 28 punti, a 27 punti segue l'Olimpic Sansovino, con 25 Ambra e Lucignano, con 24 Arezzo F.A., a 23 punti c'è l'Alberoro e a 21 il Tegelto. Penano molto per salvarsi le ultime 4 squadre che sono: Sulpizia e Reggello con 10 punti con 8 Fratta e con 7 lo Spioano. Per quanto riguarda la vittoria finale in pratica ancora nulla è deciso.

Vediamo favorite una delle prime 4 in graduatoria che si disputeranno scudetto e le altre alle finali play off.

Fratta Santa Caterina

Di male in peggio il cammino dei rossoverdi va verso il precipizio. La Fratta chiude il girone d'andata nel peggiore dei modi con il seguente score: 2 vittorie, 2 pareggi e 11 sconfitte delle quali 5 consecutive prima della fine di questo girone.

Adesso tutti noi ci domandiamo se i dirigenti della squadra

Prima categoria girone E

Squadra	Punti
Vicomaggio	31
Rassina	28
Capolona Quarata	28
Olimpic Sansovino	27
Ambra	25
Lucignano	25
Arezzo F.A.	24
Alberoro 1977	23
Tegelto	21
M.C. Valdichiana	20
Montagnano 1966	17
Vaggio Piandiscò	14
Sulpizia	10
Resco Reggello	10
Fratta S.Caterina	8
Spioano	7

rossoverde riusciranno a trovare la giusta medicina per risanare la grave situazione in cui viene a trovarsi la propria squadra. Speriamo di sì e tutto avvenga al più presto a partire dal prossimo turno a Tegelto squadra con cui la Fratta perse in casa la prima partita per 1-0. Sarà molto dura, ma non è detto mai che questo non avvenga. Speriamo bene!

Seconda Categoria Girone "N"

La squadra senese del Pienza si aggiudica alla grande il titolo di Campione d'inverno.

Sapevamo benissimo, e lo abbiamo detto più volte, questa squadra era ed è la favorita numero uno per la vittoria finale.

Alla fine della prima parte del torneo il Pienza veleggia in vetta con 35 punti in classifica, segue con 30 il sorprendente Pieve al Toppo, mentre l'altra sorpresa Montecchio con 29 punti. Più in basso ci sono a 24 punti Chiusi e Poliziana, mentre a 23 seguono Acquaviva e Fratticciola e con 22 punti il Guazzino. Lottano per salvarsi, Cetona e Santa Firmina punti 15, con 14 il Trequanda, con 12 la Monterchiese e il Terontola, chiude la graduatoria il fanalino di coda Montallase con soli 8 punti. A questo punto noi ci sbilanciamo col il Pienza favoritissimo mentre almeno 4, o 5 squadre lotteranno per gli spareggi play off.

Montecchio

Per adesso il Montecchio si



Montecchio

mantiene al terzo posto in classifica, dopo aver vinto in casa per 2-1 contro l'Asciano e pareggiato per 1-1 in trasferta nel derby con la Fratticciola.

Noi eravamo presenti a questa gara, di Montecchio Asciano, assenti da molto tempo da queste categorie calcistiche e dobbiamo riconoscere che il livello di gioco è paurosamente calato.

Tra l'altro si trattava di due squadre non proprio ai vertici, però almeno sulla carta tra le più intraprendenti del girone.

Delusione completa, il gioco è risultato inesistente, la partita è stata un continuo batti e ribatti senza la parvenza di una azione di gioco.

Quello che più duole, è stato l'operato dell'arbitro che ha colle-

zionato errori su errori.

L'unica cosa positiva è stata che ha distribuito i suoi grossolani errori in parti uguali. Spettacolo molto degradante per una partita di calcio.

Non sappiamo nemmeno se la vittoria dei locali sia meritata tanta è stata la confusione generale specialmente nelle azioni che hanno portato al gol. Molto scandaloso e per niente urbano il finale di partita che terminava con una zuffa che impegnava quasi tutti i 22 in campo. Da considerer infine che il direttore di gara, tra la sorpresa generale, non prendeva nessun provvedimento disciplinare.

Rimane soltanto di parlare del Montecchio che per adesso e nonostante tutto riesce a disputare un campionato, magari con poco gioco, ma con buoni risultati.

Circolo Fratticciola

Giallorossi con 23 punti e sesti in classifica, 15 partite disputate delle quali 6 vinte, 5 pareggiate e 4 perse, perfetta parità tra le reti fatte e quelle subite 26/26.

La partenza dei ragazzi di Meacci non era stata un gran che, però la squadra si è ripresa ed adesso può puntare a posizioni più nobili. Naturalmente il traguardo idoneo per disputare i play off.

La compagine è attesa per ospitare la Monterchiese penultima in classifica. Prevediamo una partita coronata da un successo dei locali anche per vendicare la prima di campionato persa in trasferta contro una neo promossa per 2-0.

Terontola

Stranissima questa squadra, vince all'inizio tre partite consecutive, per 4 turni resta in testa alla classifica, poi quasi più niente.

In pratica nelle alte 12 partite disputate riesce soltanto a pareggiare 3 sole volte, vale a dire nemmeno più una vittoria.

Il Terontola si trova al penultimo posto con i biancocelesti che dovranno affrontare la trasferta nel difficile campo dell'Atletico Piazze.

Speriamo che la squadra di Gallastri si possa al più presto riprendere. Spazio sufficiente c'è n'è. Resta viva la speranza.

Danilo Sestini

Seconda categoria girone N

Squadra	Punti
Pienza	35
Pieve al Toppo	30
Montecchio	29
Città di Chiusi	24
Unione Poliziana	24
Acquaviva	23
Fratticciola	23
Guazzino	22
Atletico Piazze	18
Virtus Asciano	17
Cetona 1928	15
Santa Firmina	15
Voluntas Trequanda	14
Monterchiese Erc.	12
Terontola	12
Montallase	8

La famosa "Cena a Km. zero"

Mettila una sera a cena nella "Repubblica" di Ossaia

Finalmente si è concretizzata la nuova sede del Circolo ARCI di Ossaia, una volta lasciata la vetusta locazione storica, tutti gli abitanti di questa piccola frazione di Cortona 750 circa, si sono al momento sentiti cittadini più importanti e orgogliosi della propria appartenenza.

Nello specifico la nuova sede è stata ricavata dalla ristrutturazione del vecchio edificio delle scuole elementari, a cui hanno partecipato ditte e manovalanza del luogo formata da tutti i soci, naturalmente gratuitamente.

L'inaugurazione ufficiale è av-

venuta nel mese di ottobre del 2018 soltanto dopo soli sei mesi circa di lavori, nell'occasione il taglio del nastro è stato effettuato dal sindaco dottoressa Francesca Basanieri, oltre al presidente del circolo Elio Vitali deus ex machina della frazione cortonese.

convivio si basava esclusivamente sull'utilizzo dei prodotti locali; dai capretti allevati in loco da Luigi Caloni, ai tagliolini con farina ottenuta da un grano particolare coltivato dall'amico Maurizio Lovari e brodo di ceci sempre prodotti sul posto e altre leccornie sempre derivate e ottenute nel perimetro di Ossaia.

Un elogio particolare alle cuoche, le quali almeno a noi con i capelli bianchi, ci hanno fatto riasaporare antichi gusti e sapori da molto tempo tristemente dimenticati. Tra l'altro a questa speciale cena hanno partecipato i componenti del Gruppo sportivo di Os-



saia con in testa il presidente Maycol Mencucci, dall'Associazione Cacciatori "La pernice" con il presidente Agostino Burbi e da una folta rappresentanza di altri amanti del pedale, "Lento" quello specifico ciclistico di Camucia.

Giuro che è stata davvero una bella serata trascorsa in piena amicizia, solidarietà ed allegria, in cui la sessantina di partecipanti hanno tra l'altro devoluto una certa cifra per sovvenzionare e contribuire alle spese sostenute per la realizzazione del nuovo centro di ritrovo.

Adesso scendendo un po' sul faceto e scusandomi se oso considerare la frazione cortonese di Ossaia una piccola repubblica a conduzione democratica repubblicana e, immaginandola naturalmente con un presidente, un primo ministro capo del governo e altri innumerevoli dicasteri.

Nel contempo avevo tirato giù dei nomi, ma non li elenco per non creare antipatiche gelosie, mi permetto soltanto di nominare un vecchio Saggio di Ossaia, il Senatore a vita Orlando Palazzoli.

Naturalmente ho scherzato, però tengo a precisare che il pensiero della "Repubblica" mi è venuto spontaneamente vedendo e toccando con mano che gli amici di Ossaia ci sanno proprio fare, perciò grazie a tutti voi e... alla prossima cena...!

Danilo Sestini

concessionarie
TAMBURINI

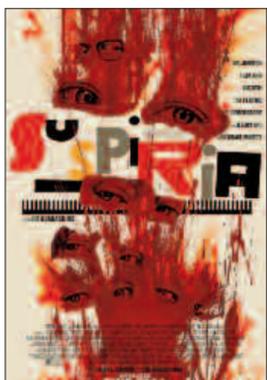
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Suspiria

Guidato da un cast di donne da paura (Dakota Johnson, Tilda Swinton, Mia Goth e Chloë Grace Moretz), il discusso Suspiria di Luca Guadagnino (tra i peggiori film del 2018 secondo Hollywood Reporter) ha aperto la stagione cinematografica 2019. Con le musiche di Thom Yorke, Suspiria è il remake del classico dell'horror scritto e diretto da Dario Argento nel 1977. La prima cosa che fa Guadagnino è eliminare il rosso profondo e tutti i toni accesi da pareti e scalinate art nouveau. Elimina perfino il colore del sangue dalla prima sequenza

dichiaratamente gore. L'accademia di danza del suo Suspiria è immersa nella fredda e cupa Berlino (non più Friburgo) del Muro, dai toni del grigi e marroni. Buona la direzione ma manca la magia dell'originale. Giudizio: discreto

ASD Cortona Camucia Calcio

Il presidente del settore giovanile Daniele Tremori è soddisfatto dei risultati conseguiti dalle sue squadre

L settore giovanile della società arancione quest'anno sta avendo un ottimo andamento con molte delle squadre impegnate nelle rispettive categorie che sono tra le prime in classifica e comunque anche le altre combattono molto bene nei rispettivi campionati. Abbiamo parlato con Daniele Tremori presidente e responsabile del settore giovanile arancione che quest'anno più che mai è orgoglioso delle proprie squadre.

Guglielmo Magari è come sempre, il direttore sportivo.

E' soddisfatto dell'andamento del settore giovanile quest'anno?

Da due anni abbiamo scelto con il presidente Alessandro Accioli di scindere internamente la gestione amministrativa della prima squadra e del settore giovanile con le rispettive persone che vi lavorano. Alessandro è il presidente di tutta la società e con la "sua squadra" di persone gestisce la squadra maggiore ed io insieme alla mia gestiamo il settore giovanile.

Questa divisione ha aiutato ulteriormente a lavorare ed identificare i ruoli e le strategie dei due settori. Da due anni infatti come settore giovanile siamo cresciuti notevolmente, al di là di quelli che sono i punti, i calendari e le partite anche se siamo tra le prime squadre nei rispettivi campionati ma soprattutto siamo migliorati a livello organizzativo.

Siamo cresciuti molto a livello strutturale e di accogliimento dei ragazzi riusciamo a seguirli davvero a 360°.

bene tanto che anche i genitori ci seguono senza polemiche.

Quindi più nello specifico?

Partendo dalle categorie vogliamo soprattutto dire di salvaguardare il nostro Cortona Camucia, vogliamo arrivare al punto che i nostri ragazzi non li perdiamo perché gli possiamo garantire quello che gli danno altri e possono vedere nei nostri obiettivi il massimo possibile.

Vogliamo potergli garantire che se ne avranno le qualità potranno arrivare a giocare dove vogliono in primis nella nostra squadra e certamente anche oltre.

Già quest'anno Giusti porta moltissimi ragazzi in prima squadra e l'obiettivo è portarcene sempre di più con maggiore qualità.

Siamo lavorando bene e rispetto agli anni passati abbiamo fatto davvero dei passi avanti.

Siamo creando un bel gruppo di ragazzi che tiene alla propria maglia alla propria società che ne è orgoglioso e lotta per migliorarla e farla vincere. Il senso di appartenenza è fondamentale.

Ci vuol parlare più in specifico delle varie squadre e raggruppamenti?

Parlando di scuola calcio abbiamo due allenatori a livello di inserimento: entrambi anche giocatori della prima squadra. Si tratta di Tanganelli e Barbagli. Abbiamo tutta gente qualificata e anche laureata in scienze motorie. Entrambi a rotazione fanno anche le annate successive come i piccoli amici con il primo anno di campionato pulcini. Vogliamo che fin da bambini i nostri atleti abbiano la percezione

a fare qualcosa di più di un gioco, si comincia a imparare a giocare a calcio. La squadra è seconda in campionato. Da qui si comincia a fare un po' ad essere agonisti e a mordere il campo sempre rispettando le regole e i tempi giusti.

Sa essere severo ma riesce comunque a creare ottimi gruppi.

Quindi abbiamo il gruppo del 2007 con allenatore Luca Brini: questo è un gruppo molto importante un'età in cui si comincia a fare sul serio. Qui in pratica in questi anni abbiamo una triade, ossia Luca Brini, supervisore degli allenatori, del programma di tutte le annate. Giorgi che è un assistente allenatore. Quindi il terzo è Rocco.

Il gruppo del 2006 campionato esordienti con allenatore Giorgio Fiorenzi l'unico rimasto degli allenatori dal Cortona Camucia che ha saputo adattarsi benissimo alla nuova società alla sua filosofia e alla sua tecnica.

Un allenatore che vuole sempre migliorarsi ha voglia di imparare

ed è aperto a nuovi stimoli. Si è sempre messo a disposizione.

Quest'anno questo gruppo va benissimo anche per merito di questo allenatore e del suo gruppo.

Siamo arrivati alle due squadre del 2005 del 2004, I giovanissimi del nostro campionato che entrambe se la giocano con le prime, tutte e due.

Il gruppo del 2005 è allenato da Micheli un allenatore ormai con noi da sempre; il 2004 poi l'annata di punta del settore giovanile ed è allenata sempre da Brini, sempre coadiuvato dagli altri.

Anche loro se la giocano con la prima, una squadra molto tosta e potenzialmente imbattibile.

Hanno vinto con la prima e perso con la seconda. La conclusione è che stiamo davvero disputando un ottimo settore giovanile.

La Juniores è gestita da Luciano Cipriani ma per il fatto di aver diviso i due campi e' nel pacchetto prima squadra.

C'è un ottimo rapporto tra la

prima squadra e la Juniores e tra i loro rispettivi allenatori. Giusti e Cipriani. Collaborazione per inserire i ragazzi in prima squadra deve essere massima talvolta anche a



I giovani arancioni

scapito del rendimento della Juniores. E' comunque tra le prime cinque del campionato ma potrebbe tranquillamente lottare per la vittoria. L'impiego di molti ragazzi della Juniores in prima squadra penalizza la squadra giovanile ma è inevitabile che sia così.

Il campionato provinciale è perfetto per la squadra giovanile senza andare a giocare a livello re-

gionale dove l'impegno è maggiore ma l'apporto che i ragazzi della Juniores darebbero alla prima squadra sarebbe troppo inferiore.

Cora possiamo dire a conclusione?

Siamo molto soddisfatti ma il merito va diviso equamente con tutti: anche ovviamente con i secondi allenatori come Vitali, Faragli, Bernardini, Migliacci, che assistono gli allenatori.

Una figura importantissima che sta tra il campo il bambino il genitore e l'allenatore e media il tutto. Alla fine i bambini non devono avere troppi adulti intorno, genitori compresi quando giocano a calcio.

Le persone che sono vicine ai ragazzi devono saper bene cosa fare, cosa dire, senza improvvisare. La società deve colloquiare con i genitori quando c'è bisogno e non mai entrare nel merito con i bambini. Ai bambini serve l'allenatore preparato quella deve essere la loro figura di riferimento in campo.

R. Fiorenzuoli

Cortona Volley non all'altezza delle aspettative

È terminato il 2018 e quando mancano tre gare alla fine del girone di andata abbiamo parlato con l'allenatore Marcello Pareti per cercare di capire meglio questa prima parte dell'anno: i problemi che l'hanno contraddistinto, il rullino di marcia non proprio all'altezza delle aspettative e gli obiettivi che comunque si pongono da qui alla fine del campionato. Ancora niente è compromesso i play-off sono alla portata e la vittoria contro la Sestese resta una bellissima presentazione di questa squadra.

Come è stata questa prima parte della stagione?

Nelle partite del girone di andata sin qui giocate siamo stati abbastanza sfortunati. Alla partenza già mancava Terzaroli che per noi è un punto importante: quindi si è infortunato il palleggiatore Pellegrini, gravemente, al crociato. Quindi si è fermato anche Cesari. Bastianini ha avuto dei problemi alla spalla: non ho quasi mai giocato con la squadra al completo eccetto forse nella gara contro Sesto ed infatti abbiamo disputato un'ottima gara e vinto contro di loro dopo tanti anni di sconfitte.

In altre partite siamo stati fortemente condizionati dagli infortuni e anche in quelle in cui potevamo fare risultato alla fine la mancanza di cambi si è fatta sentire: a Certaldo infatti stavamo vincendo due a zero ma senza cambi alla fine abbiamo dovuto cedere agli avversari una partita quasi già vinta.

In casa fortunatamente abbiamo sempre vinto la palestra di Terontola resta il nostro fortino, il nostro punto di forza con il nostro pubblico che ci incita e ci dà una grande forza.

Quando abbiamo una rosa accettabile con qualche cambio di valore riusciamo a fare belle partite e a vincere per il resto occorre un po' di fortuna in più.

La rosa al completo è da primi posti, le seconde linee non danno i risultati sperati?

Purtroppo abbiamo avuto problemi anche nelle seconde linee con diversi elementi che già sostituivano gli altri che si sono anche loro infortunati e che ci mancano molto e che erano fondamentali nel ricambio della rosa della prima squadra.

Davvero la sfortuna ci ha be-

ragliato in tutti modi, in tutti settori, in tutti ruoli: ad ogni modo abbiamo saputo reagire e tirato fuori il massimo che potevamo fare. Siamo andati a fare tutti i punti possibili ma certo non si può fare se non si hanno giocatori a disposizione.

Alla fine gli infortunati sono ben sei e certo non è possibile sostituirli tutti.

Abbiamo messo in rosa i ragazzini dell'Under 16 ma sono ancora troppo piccoli e con poca esperienza.

Cosa contate di fare nelle tre gare che mancano alla fine del girone di andata?

Dobbiamo giocare con Foiano, il Club Arezzo in casa e a Colle Valdelsa.

Speriamo di fare più punti possibile però anche se non sarà facile ce la metteremo tutta, la grinta e la determinazione non ci mancano.

Avete avuto problemi ma anche gli avversari sono molto temibili molte squadre si sono rafforzate!

Sia l'Emma Villas che Sesto sono due compagni importanti con giocatori di livello elevato e con buoni ricambi: anche la Sales ha attrezzato davvero una bella compagine.

Anche a Colle Valdelsa stanno avendo un rullino di marcia importante.

Il campionato è molto più livellato di anno scorso.

Ci sono 2/3 squadre molto toste e le altre sono più o meno sullo stesso piano le differenze sono davvero minime.

Noi abbiamo avuto il problema che ci allenavamo anche in pochi oltre ad essere in pochi a giocare e questa ha condizionato la crescita del livello della squadra. Spero con il nuovo anno di recuperare alcuni degli infortunati, questo è determinante.

Con l'anno nuovo dovrebbero rientrare in parecchi e già nel derby con il Foiano dovremmo vederne i risultati ma sarà ancora dura.

Quindi abbiamo altre due gare prima della fine in cui contiamo di fare punti. Siamo a due punti dai play-off con tutti i problemi che abbiamo avuto quindi possiamo ancora dire la nostra.

Sarà sicuramente da lottare e

dovremmo sperare davvero anche in un pizzico di fortuna.

Due punti dalla zona play-off un risultato discreto per una parte di campionato così sofferto?

Importante da dire che nel girone di ritorno gli scontri diretti con quelli che sono sopra di noi saranno nella nostra palestra e questo sarà un piccolo vantaggio.

È il nostro fortino e dovrà continuare ad esserlo è fondamentale. Per adesso ci hanno perso tutti.

Come ha visto i giovani che si sono avvicinati nella rosa della prima squadra?

I giovani sono promettenti il problema è che ancora sono troppo piccoli per poterli utilizzare in serie C con profitto. Quest'anno ho fatto solo entrare tre ragazzi del 2004 che in prospettiva diventeranno molto forti ma che ancora devono fare molta esperienza e crescere.

Ancora hanno molto da lavorare. Li sto facendo allenare ma devono ancora crescere e maturare. Del resto anche fare allenamenti con ragazzi del 2004 per la rosa della prima squadra non è facile.

Come cambia un allenamento quando mancano tanti elementi della rosa?

Non si riesce a fare qualità e allora si fa quantità ma non si riesce a crescere più di tanto né ad allenarsi su trame di gioco efficaci né ad allenare la tattica di gioco.

Lavoriamo di più sulla tecnica ma spesso il gioco in partita non era continuo.

Potevamo fare solo allenamenti limitati a certe cose. Abbiamo provato dei meccanismi per fare an-

che delle simulazioni di gioco e alla fine non è andata male ma certo non è l'ottimo. L'anno scorso durante il girone di ritorno avevo 13 giocatori che potevano giocare tutti in serie C quest'anno spesso ne ho avuti 6/7 al massimo.

Ogni sabato in pratica abbiamo avuto qualcosa che non andava, un infortunio che ci ha rallentato e limitato adesso spero con l'anno nuovo davvero di lasciare tutta la sfortuna alle spalle.

Ho dei giocatori con delle qualità importanti quindi alla fine le partite le abbiamo anche vinte ma è stata davvero dura abbiamo dovuto stringere davvero i denti al massimo e non sempre siamo riusciti a esprimere il nostro potenziale o a fare quello che avremmo potuto e voluto.

Devo dire che sono contento che il settore giovanile stia andando molto bene perché in prospettiva sarà fondamentale per la prima squadra e anche gli allenatori che lo stanno portando avanti sono molto bravi e in sintonia con gli obiettivi e le politiche della società.

La prima divisione è importantissima per far crescere i ragazzi del 2004 e prepararli poi a palcoscenici più importanti e difficili.

N.b. La partita contro il Foiano, giocata sabato 5 gennaio, purtroppo non è andata bene: pur lottando strenuamente la squadra fuori casa non ha fatto risultato.

Molto lottati i tre set, soprattutto il secondo (30 a 28) ma alla fine i tre punti sono restati a Foiano.

Riccardo Fiorenzuoli



Guglielmo Magari e Daniele Tremori

A settembre abbiamo nominato questa nuova figura di direttore generale, negli anni precedenti era un collaboratore ma quest'anno è stato giusto riconoscergli questo ruolo: si tratta di Luca Rocchi. Luca già da quest'estate ha lavorato come coordinatore di tutto il settore giovanile soprintendendo davvero a tutto dall'allenatore ai dirigenti agli accompagnatori.

Ha creato anche attorno ad ogni squadra il proprio staff, cosa che cercavamo di fare da molto tempo. Siamo un gruppo molto coeso e coordinato e ci intendiamo

di poter apprendere da più persone quindi togliamo un allenatore preciso ma a rotazione li alterniamo nelle varie rappresentative; sono tutti gruppi molto uniti e partecipativi.

Nel gruppo del 2009 c'è ancora Barbagli, quindi anche Fabro. Sono questi tre che fanno il lavoro sui più piccoli. Alternandosi.

Il gruppo del 2008 è gestito da Luciano Cipriani un allenatore molto importante che ha fatto la storia. Grande allenatore con molta esperienza. Abbiamo piazzato lì lui perché è dal 2008 che si comincia

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 9 è in tipografia giovedì 10 gennaio 2019



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
• Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
• Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
• Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
• Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
• Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it